QUARTA EDIZIONE

ABBONAMENTI

	Interno e Colonie Anno	Sem.	Trim.	Estero Anno	Sem.	Trim.
TRIBUNA	75 —	38 —	20 —	125 —	63 —	43 —
TRIBUNA ILLUSTRATA	16 —	8 —	—	30 —	15 —	—
NOI E IL MONDO	25 —	13 —	—	35 —	18 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	18.50	—	—	30 —	—	—
IDEA COLONIALE	15 —	—	—	30 —	—	—
Cumulativi						
TRIBUNA ILLUSTRATA	12 —	6 —	—	30 —	15 —	—
NOI E IL MONDO	20 —	10 —	—	31 —	16 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	16.50	—	—	30.50	—	—
IDEA COLONIALE	12 —	—	—	25 —	—	—

Un numero centesimi **30** — arretrato centesimi **40** in tutta Italia

ROMA — Sabato 11 Dicembre 1926

LA TRIBUNA
L'IDEA NAZIONALE

QUARTA EDIZIONE

INSERZIONI A PAGAMENTO

(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna

PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA.... L. 6—
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina.............. » 8—
COMMERCIALE.. » 3—
NECROLOGIE... » 4—
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell' 1.50 %)
Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA
Via Milano, 69 (già 37) — ROMA

Anno XLIV | **Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee" - "La Tribuna Illustrata" - "L'Idea Coloniale" - "Noi e il Mondo"** | N. 295

Le cifre della "Finanza allegra"

L'importanza ed il valore del discorso Volpi consistono in questo che, con le cifre alla mano, il ministro ha documentato come il Fascismo ha vinto, e definitivamente vinto, proprio in quel terreno sul quale lo si attendeva al varco per vederlo scivolare: la Finanza di Stato.

Le rivoluzioni — così si gridò e non solo in Italia nell'ottobre del '22 — sono fatalmente trascinate a fare una finanza che inaridisce le fonti di entrata ed accresce il ritmo delle spese: una finanza allegra. Il discorso Volpi ci dà di questa finanza allegra, tappe, cifre e risultati: che è opportuno riassumerli per meditarli.

Miglioramento di bilancio per diciotto miliardi di lire; avanzo di bilancio di circa due miliardi e mezzo invece di un deficit di 16 miliardi; un aumento del 38 % per le entrate; una ferrea disciplina nelle spese (140 milioni mensili di meno nei primi 4 mesi dell'esercizio in corso rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, per quanto riguarda l'aumento delle spese effettive in confronto alla previsione) una riduzione del 5 % nel debito pubblico interno complessivo; riduzione dell'89 % sul debito pubblico estero; il saldo della bilancia dei pagamenti; il raddrizzamento della bilancia commerciale; la ripresa delle rimesse degli emigranti e dei noli della marina mercantile; un miglioramento del 30 % del cambio della lira: la riduzione a 9 punti delle oscillazioni massime della lira rispetto al dollaro in un periodo in cui il franco francese ha oscillato di 22 punti ed il franco belga di 17 punti.

Questa è la finanza allegra che ha fatto il Fascismo.

Dopo avere dimostrato con le cifre che sono le fotografie dei fatti, cosa è e cosa ha ottenuto la Finanza del Regime, il Ministro Volpi ha voluto agire fascisticamente anche contro quell'ultimo rimasuglio di critica al Prestito del Littorio che non potendo più resistere sul terreno della sostanza tecnica si aggrappa alla *elegante questione giuridica* della forma: la obbligatorietà della conversione.

Sissignori, ha detto il Fascismo per bocca del suo Ministro delle Finanze: non soltanto io ammetto di avere *obbligato* alla conversione i portatori dei Buoni del Tesoro, ma lo dichiaro apertamente, e sono anzi fiero di dichiararlo, giacchè così facendo ho mantenuto il mio impegno di restituire il denaro che mi era stato prestato in lire buone e non in lire cattive. In altri termini: il Fascismo ha fatto della finanza allegra distruggendo per sempre lo strumento ed il simbolo di ogni finanza allegra: il Torchio della carta moneta.

Questo è il punto da mettere bene in rilievo. E cioè: *proprio in ciò che è di obbligatorio nella operazione finanziaria italiana* consiste la causa della salvezza della rinascita, della prosperità, della ricchezza italiana. Quello che la dicitura ufficiale chiama burocraticamente «Prestito Nazionale 5 % per il Consolidamento del debito fruttifero a breve scadenza dello Stato» acquista da questo «salvataggio obbligatorio» l'impronta viva, fresca e geniale che ne crea e ne consacra il simbolo in ciò che è la più squisita forma di disciplina mobilitata alla grandezza di una Nazione: ne fa il PRESTITO DEL LITTORIO.

Un commento del "Popolo d'Italia"

MILANO, 10. — Il *Popolo d'Italia* nel suo articolo di fondo dal titolo «Chiasso» commenta il discorso del conte Volpi al Senato.

«Il discorso del Ministro Volpi — scrive il *Popolo* — è chiaro, pratico e persuasivo. Vi sono dei dati che tranquillano la nostra coscienza di italiani e di contribuenti. La rapida sintesi sui vari sistemi monetari che hanno interessato il mondo dopo la guerra, sulla valutazione o sulla svalutazione delle monete, dimostra che l'Italia ha scelto per la tutela del suo sistema monetario la via più sicura. Forse un po' più lunga, comunque i risultati saranno concreti».

E ancora:

«I cambi non soggetti a speculazione dimostrano il progressivo credito monetario che il fascismo ha saputo meritare dalla finanza internazionale. Il caro-viveri, un grave problema che assilla le nostre popolazioni, è già affrontato e lo sarà maggiormente non appena le operazioni del Prestito saranno chiuse. Il consolidamento del debito fluttuante che del resto non ha incontrato critiche notevoli, era una necessità urgente».

Trattando da ultimo della grande operazione finanziaria di consolidamento del debito fluttuante, il *Popolo d'Italia* osserva:

«Il prestito del Littorio è il segno della forza, e la galvanizzazione della nostra potenza. Questo lo intuiscono i sottoscrittori, gli umili, i piccoli risparmiatori, tutti coloro che vogliono essere salvaguardati da pericolosi esperimenti di politica monetaria. L'esempio delle classi medie, dei mutilati, deve essere seguito dai maggiori, da coloro per i quali sottoscrivere non rappresenta un sacrificio, bensì un gesto solidale e un ottimo impiego di denaro».

E' morto Pasic

BERLINO, 10, ore 12.55.

(Morandi) **Giunge notizia che stanotte alle ore due Pasic per un crampo al cuore è entrato subito in agonia. Egli è spirato alle ore 8.15.**

Uzonovic rimette il mandato al Sovrano

BELGRADO, 10.

Non essendo riuscito a costituire il gabinetto di coalizione del quale aveva ricevuto ieri l'incarico, Uzunovic ha rimesso il mandato al sovrano, dichiarandogli che a suo parere è necessaria nella presente situazione politica la più larga consultazione, che occorre permettere a tutti i gruppi parlamentari di avere parte nella formazione del gabinetto. Dal canto suo il pubblico deve essere illuminato sulle intenzioni dei gruppi che desiderano collaborare in parlamento.

Le truppe francesi alla frontiera italiana

PARIGI, 10.

L'*Action Française* che aveva denunziato in un articolo di Maurras pretesi movimenti di truppe italiane alla frontiera con la Francia, si dichiarava ieri soddisfatta che il governo e le autorità militari avessero provveduto tempestivamente a Mentone e nella zona litoranea e scriveva:

«Una circolare del prefetto ci permette di uscire dal riserbo patriottico impostoci. Da quindici giorni quasi ogni notte lunghi convogli di truppe, munizioni, mitragliatrici e cannoni pesanti passano alla stazione di Nizza e si dirigono su Mentone. L'altro giorno si è installata nella caserma Riquier una sezione completa di carri di assalto. Tutte queste misure, dice la circolare prefettizia, sono prese per impedire possibili incidenti. La stessa circolare invita la popolazione alla calma ammonendo di non impressionarsi se gravi avvenimenti dovessero prodursi. I commercianti nizzardi si allarmano tuttavia del danno che ne potrebbe risentire la stagione invernale, ma è tempo di affermare che la frontiera è rigorosamente sorvegliata».

Poco abbiamo da aggiungere, per questa constatazione episodica, a quanto con serena precisione ci scrive il nostro corrispondente parigino — e che qui a fianco pubblichiamo — sull'ordinamento dell'esercito francese che mira a conservare un primato, anche attraverso concessioni socialdemocratiche.

Con questa premessa, la quale testimonia lo spirito di serietà con cui la stampa fascista tratta i problemi, fuori delle miserande periodiche speculazioni allarmistiche, possiamo dire all'*Action Française*, per il suo compiacimento:

1.o — Che manca ancora e sempre di qualsiasi fondamento l'allarme di Maurras, che denunziò la possibilità di fantastici quanto inesistenti colpi di mano dalla frontiera italiana.

2.o — Che pertanto il concentramento militare francese, confessato da questi stessi compiacimenti, è un atto, che denunzia ancora una volta il ridicolo trucco socialdemocratico di voler far sembrare minacciosa l'Italia fascista, quando il suono delle armi è proprio in territorio francese.

3.o — Che l'*Action Française*, dove pure si sostiene con una certa chiaroveggenza che la Francia debba intendersi con l'Italia invece di pretendere di accerchiarla, deve riconoscere che, concludendo, le misure militari vengono a coincidere esattamente con la solita campagna socialdemocratica nettamente antitaliana e con la ripresa di offensiva gratuita sul pretesto del trattato italo-albanese. Così, movendo da punti di vista differenti, non si eliminano equivoci, ma si *accumulano*. E quando si tratta di truppe e armi, non si può parlare nemmeno più di equivoci.

Insomma può esserci un momento in cui tutto *coincide*: dall'antifascismo del comunista Cachin alla diplomazia accerchiatrice del signor Berthelot, segretario generale al *Quai d'Orsay*.

Anche queste sono constatazioni.

Tranquillo.

Come la Francia democratica mantiene il più grande esercito del mondo

PARIGI, dicembre.

L'organizzazione dell'esercito francese è regolata da quattro leggi. Esse sono: 1. **legge sull'organizzazione della nazione per il tempo di guerra; 2. legge sull'organizzazione generale dell'esercito; 3. legge dei quadri e degli effettivi; 4. legge di reclutamento.** Queste leggi, di cui la prima ha un carattere generale con riferimenti non soltanto alle risorse del territorio e alle possibilità dell'organizzazione civile, ma anche alla situazione politica, la seconda comprende disposizioni quasi esclusive dello Stato Maggiore, e la terza e la quarta concernono la costituzione materiale vera e propria dell'esercito, debbono essere trasformate al più presto secondo un piano di riforma generale concretato dal ministro Painlevé d'accordo con le varie correnti tecniche e politiche.

I quattro progetti relativi alle quattro leggi, e di cui alcuni erano pronti fin dal gennaio scorso, sono stati completati soltanto qualche giorno fa e consegnati alla Commissione della Camera. Questa ha nominato quattro relatori, uno per ogni progetto, i quali hanno già il loro ufficio presso il Ministero della Guerra, dove potranno fornirsi di tutti i chiarimenti e le notizie possibili. Lo studio del nuovo ordinamento sarà dunque lungo e la discussione che ne seguirà alla Camera, a suo tempo, non breve. Tuttavia per quanto esistano già un controprogetto del colonnello Fabry, e un altro del deputato socialista Renaudel, i quattro progetti del Governo saranno certamente votati dal Parlamento. E' possibile perciò fin d'ora, malgrado il testo relativo non sia stato ancora pubblicato, farsi un'idea generale, attraverso le notizie e le indiscrezioni, di quello che sarà il nuovo ordinamento dell'esercito francese.

Il bilancio della guerra, del resto, previsto per 1927 discusso e votato alla Camera nei giorni scorsi già presuppone l'applicazione delle nuove leggi militari. In esso infatti figura un miliardo di più che in quello dell'anno precedente. Di questo miliardo una metà si riferisce alle maggiori spese dovute al rincaro della vita (determinatosi, come è noto, in modo preoccupante al momento della svalutazione del franco) l'altra metà riguarda per l'appunto la preparazione necessaria per il passaggio al nuovo ordinamento. Questo dunque che alla parità aurea, a quanto si dice, costerà sempre meno di quello del l'anteguerra, per ora intanto graverà sul bilancio per mezzo miliardo di più.

I nuovi progetti militari inspirandosi al concetto della nazione armata tendono a dare alla Francia un assetto definitivo della sua potenza militare terrestre, nel quale siano armonizzate con le esperienze della grande guerra e i criteri dello Stato Maggiore alcune esigenze di genere politico e più propriamente democratico. I loro punti principali infatti che consistono nella riduzione del numero delle divisioni a venti e nella limitazione del servizio di leva da diciotto mesi ad un anno sono fatti per produrre una favorevole impressione nelle masse popolari alle quali, come si vuol far credere, si domanderanno meno gravosi sacrifici.

L'esercito attuale

Ma se per mezzo di una formula ingegnosa il signor Painlevé ha risolto la questione dei suoi scrupoli e della sua posizione politica, ha trovato modo però, seguendo i consigli dello Stato Maggiore, di proporre ugualmente al paese **un ordinamento militare più potente di prima** e di salvare così nel modo migliore la sua responsabilità di ministro della guerra. E, invero, **il fatto che gli effettivi dell'esercito francese malgrado il minor numero di divisioni e la riduzione del servizio resteranno sempre presso a poco gli stessi e che le spese dell'esercito aumenteranno,** come s'è detto, per lo meno di mezzo miliardo, è una prova alquanto eloquente della non diminuita potenza militare della nazione.

Un breve confronto per grandi linee fra l'esercito come è ora e come sarà domani dimostrerà ciò in forma più precisa.

L'esercito francese si compone di **divisioni metropolitane; di divisioni nord-africane; e di divisioni coloniali** propriamente dette, **o extra-mediterranee.** Per quanto si voglia fare una profonda differenza fra metropolitani e nord-africani, questi ultimi, sia per la posizione geografica delle loro sedi, sia per la eccellente organizzazione dei loro effettivi debbono essere considerati come metropolitani. Gli extra-mediterranei invece forniscono truppe di più limitata efficienza e data la lontananza delle loro basi il loro concorso, per quanto valido, ha sempre un carattere ausiliare.

Attualmente l'esercito metropolitano propriamente detto si compone di 18 corpi d'armata su 36 divisioni di cui 6 sul Reno; di 6 divisioni di cavalleria; di truppe non organicamente assegnate a corpi d'armata o elementi non indivisionati.

L'esercito nord-africano che, ripetiamo, fa tutt'uno con quello metropolitano si compone di 4 divisioni miste (uomini bianchi e di colore).

L'esercito extramediterraneo costituito di vari elementi comprende in totale 50 mila uomini.

Esercito metropolitano ed esercito nordafricano comprendono in cifra tonda 850 mila uomini.

L'esercito di domani

Il nuovo ordinamento dell'esercito invece — e facciamo a questo riguardo alcune riserve sia perchè le notizie che si hanno di esso non sono ancora ufficiali, sia perchè attraverso la lunga discussione parlamentare potrà subire degli emendamenti — **abolisce i comandanti di corpo d'armata e li costituisce con venti comandi di regione. Le divisioni metropolitane ridotte a venti vengono assegnate una per ogni regione. Saranno conservati eventualmente i comandi d'armata solo per le grandi unità di marcia in tempo di guerra. A tutto ciò si debbono aggiungere quattro o cinque divisioni di cavalleria; gli elementi non indivisionati; quattro o cinque divisioni mobili le quali costituiranno un corpo speciale dagli scopi non ancor troppo precisi.**

Le divisioni dell'Africa del Nord resteranno quattro, e le forze coloniali extramediterranee resteranno di 50 mila uomini.

Secondo una distribuzione delle forze fatta secondo un differente criterio, col nuovo regolamento si avranno:

a) forze del territorio, composte di soli francesi e distribuite sul suolo francese;

b) forze d'oltremare composte di francesi, indigeni di tutte le razze e stranieri, distribuite nel bacino del Mediterraneo e nelle varie colonie extramediterranee;

c) **forze disponibili, o mobili, composte di francesi e indigeni, organizzate in grandi unità di marcia e riserva generali, di sede sia nel territorio francese che in quello nord-africano.**

Le forze di cui alla lettera (a) e c) dovrebbero costituire la copertura e i rinforzi di copertura. Alla mobilitazione provvederanno venti centri di cui uno per ciascuna provincia, con funzionamento perfettamente autonomo dai comandi di regione.

E' solo in base a quest'ultimo criterio, il quale considera l'ipotesi di far difendere il territorio da truppe esclusivamente francesi e l'impero coloniale nord-Africano da un esercito coloniale il quale nel complesso si suppone che non potrà superare i 180 mila uomini, che si può ammettere una distinzione fra i due eserciti.

Nel quadro generale tuttavia dell'efficienza militare francese, come dicevamo, essi si completano a vicenda.

Il servizio di 12 mesi

Anche la nuova legge di reclutamento deciso di limitare il servizio di leva da 18 mesi ad un anno, il ministro della Guerra si è trovato di fronte ad un doppio genere di deficienze cui trovar rimedio: quella numerica, pari esattamente a mezza classe di leva, quella dell'istruzione militare troppo ridotta in 12 mesi per la completa formazione del soldato.

I rimedi escogitati sono i seguenti: **aumento di 30 mila sottufficiali di carriera e di raffermati (questi sono ora già 75 mila); aumento di 30 mila gendarmi; creazione di 11 mila agenti militari; aumento degli agenti civili da 12 mila a 30 mila; aumento di mano d'opera civile nei servizi dell'esercito e sopratutto nella conservazione del materiale di mobilitazione.**

Nel complesso si tratta dunque **di 100 mila uomini, di carriera, specializzati** nei vari servizi i quali andranno ad accrescere le forze dell'esercito in sostituzione della mezza classe di leva che verrà a mancare e che è calcolata **a 120 mila uomini.**

L'intera classe di leva fornisce infatti **240 mila uomini,** che aggiunti alla mezza classe fornita dall'attuale servizio di diciotto mesi danno un totale di 360 mila uomini. Aggiungendo a questa cifra gli effettivi del nord-Africa, gli ufficiali, i sottufficiali e i raffermati si ha per l'appunto **il numero di 850 mila uomini i quali costituiscono l'attuale esercito francese.**

I nuovi effettivi risulteranno dunque inferiori — forse — soltanto di dieci o ventimila uomini. Occorre notare a questo proposito che i centomila uomini di carriera che andranno a sostituire la mezza classe di leva che si avrà in meno se non saranno tutti dei combattenti, essi permetteranno però di disimpegnare altrettanti uomini distolti normalmente dalle istruzioni e dal servizio militare vero e proprio a cagione di servizi manuali e civili. **Questo espediente dunque che da una lato mantiene intatta l'entità degli effettivi, dall'altro permette alle classi di leva di esercitarsi più intensamente riparando così al secondo ordine di deficienza** relative all'incompleta preparazione militare del soldato di 12 mesi.

Personale civile e di carriera però costa alquanto caro ed è esclusivamente per esso che è stato stanziato mezzo miliardo in più. Fra le varie critiche che si fanno agli attuali progetti militari c'è per l'appunto quella che un buon personale per restare sotto le armi vuole essere pagato bene e che perciò il nuovo mezzo miliardo previsto a questo scopo risulterà insufficiente. **Non è impossibile dunque che questa somma finisca col diventare di un miliardo, il quale, aggiunto al...**

Il Duce per la grande Milano

Cassa di Risparmio - Università - Fiera Campionaria - Porto e riforma dell'Amministrazione comunale

Il Capo del Governo Mussolini ha ricevuto stamane a Palazzo Viminale — prima che avesse inizio il Consiglio dei Ministri — il Regio Commissario al Comune di Milano on. Belloni, il sen. Baldo Rossi rettore magnifico dell'Università e l'on. De Capitani presidente della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, per riprendere la conversazione ieri cominciata sulle maggiori questioni milanesi. Al colloquio hanno successivamente partecipato anche i Ministri: Volpi, Belluzzo e Fedele.

Per quanto riguarda la Cassa di Risparmio il Primo Ministro, il Ministro delle Finanze e quello dell'Economia Nazionale hanno preso atto della efficace partecipazione del grande istituto lombardo al Prestito del Littorio; ed hanno udito la relazione che il presidente dello stesso istituto ha fatto nell'interesse delle Casse di fronte ai progetti in esame per quanto riguarda una sistemazione intesa a sempre più garantire i depositanti presso le Casse ed a salvaguardare il nome di questi Enti che debbono sempre più espletare solo ed unicamente la funzione economica ad essi Enti demandata; non invadendo altri campi bancari. Rimane inoltre esclusa la possibilità di coattive federazioni o fusioni fra Enti che abbiano importanza e finalità non perfettamente consimili.

IL GRANDE CORTILE DELL'OSPEDALE MAGGIORE

Per quanto riguarda l'Università *il Primo Ministro ha approvato il progetto di dare al Rettorato, agli uffici ed a qualche facoltà sede degna nell'edificio monumentale che, tra qualche anno, l'Ospedale Maggiore lascierà libero per passare a nuova e più moderna sede. L'on. Belloni ha annunziato che l'Università milanese avrà presto il suo definitivo assetto finanziario, perchè terminata l'indagine che si sta conducendo, sui reali bisogni di ogni facoltà e di ogni cattedra, Milano approntera i mezzi finanziari per una vita dell'Università degna della grande Metropoli lombarda e delle alte finalità scientifiche alle quali deve rispondere il nuovo Ateneo.*

Il Regio Commissario ha informato poi il Duce dell'opera alacre ed energica che il Commissario alla Fiera Campionaria *ing. Purricelli sta conducendo per l'ingrandimento ed il perfezionamento della Fiera stessa. Il Primo Ministro — che ha mostrato di conoscere a fondo quanto si sta facendo in questo campo — ha riconfermato il suo desiderio che nel* 1928 *la Fiera Campionaria abbia un maggiore sviluppo di scopo e di durata.*

L'on. Belloni ha, quindi, riferito lungamente a Mussolini lo stato attuale della questione del porto di Milano; *ed è stato deciso che nella seconda quindicina di gennaio avrà luogo una riunione presieduta dal Primo Ministro — ed alla quale parteciperanno il Ministro delle Finanze, quello dei Lavori Pubblici, il Commissario Regio di Milano ed il rappresentante della società che si assume lo scavo del canale — per stabilire le definitive convenzioni che rendano possibile la continuazione della grande opera.*

Poi l'on. Belloni ha esposto al Primo Ministro le grandi linee della riforma dell'Amministrazione municipale, *che ha riscosso l'approvazione.*

In fine il Capo del Governo ha chiesto ai rappresentanti milanesi molte altre informazioni, dimostrando ancora una volta la sua grande affezione per Milano.

PARTICOLARI DELLE DECORAZIONI DEL CORTILE

La riunione del Direttorio del Partito nuovamente rinviata

La riunione del Direttorio Nazionale sotto la presidenza del Duce è stata rinviata di qualche giorno. Essa avverrà, quindi, nel corso della settimana prossima. Stamane a Palazzo del Littorio i componenti il Direttorio hanno tenuto una riunione preparatoria sotto la presidenza dell'on. Turati. Questi parte stasera da Roma e rimarrà assente due o tre giorni.

Accordi complementari su trattati italo-tedeschi

Iersera a Palazzo Chigi il Capo del Governo e S. E. l'Ambasciatore di Germania hanno proceduto alla firma di alcuni accordi complementari al Trattato di Commercio e Navigazione italo-germanico.

I detti accordi consistono in un protocollo aggiuntivo al detto Trattato per una più esatta specificazione di disposizioni in questo contenute e in alcuni scambi di note in materie di applicazione e d'interpretazione del Trattato stesso.

Nessuna riforma delle Circoscrizioni giudiziarie

La recente riforma delle Circoscrizioni amministrative ha dato origine a voci diverse intorno ad una revisione, che sarebbe imminente, delle Circoscrizioni giudiziarie.

Il Governo invece, non intende modificare, per ora, l'ordinamento vigente delle circoscrizioni giudiziarie. I ritocchi a tale ordinamento, che si rendessero necessari, anche in relazione al riordinamento delle Circoscrizioni amministrative, saranno apportati in occasione della riforma dell'ordine giudiziario, che sarà fatta insieme alla riforma del codice di procedura civile e penale.

Il Principe Aimone partito in crociera

Stamane è partito alla volta di Augusta il cacciatorpediniere Quintino Sella, al comando del Principe Aimone di Savoia.

La riunione conclusiva per il contributo sindacale

Al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Sottosegretario on. Bottai ha avuto luogo iersera la riunione dei rappresentanti delle Confederazioni Nazionali per lo scambio di idee conclusivo sulla questione dei contributi. Erano presenti: l'on. Benni ed il prof. Dettori per la Confederazione dei datori di lavoro dell'Industria, il comm. Cacciari ed il prof. Marazzi per la Confederazione dei datori di lavoro in Agricoltura, gli on. Lantini e Racheli per la Confederazione del Commercio, l'on. Corrado Marchi per la Confederazione dei Trasporti Terrestri e di Navigazione interna, l'avv. Mammoli per la Confederazione bancaria e l'on. Cucini per la Confederazione dei Sindacati lavoratori. L'accordo di massima è stato raggiunto tanto per il contributo dei datori di lavoro quanto per quello dei lavoratori; e si ritiene così che entro il mese il provvedimento definitivo potrà essere concretato, e quindi col nuovo anno avremo il provvedimento per i contributi in atto. Come già avvertimmo, nel 1927 le disposizioni in atto suggeriranno tutte quelle modificazioni che saranno necessarie a rendere più aderenti alla realtà le disposizioni in materia che saranno poi riordinate nel 1928 nel provvedimento definitivo.

«Per l'industria» l'imposizione del contributo — tanto per i lavoratori che per i datori di lavoro — si farà in base ad una percentuale per categoria di operai e per provincia sul salario effettivamente retribuito nelle giornate lavorative. Considerandosi il numero di giornate lavorative a trecento, il salario annuale viene diviso per trecento e questa quota di salario giornaliero viene imposta; e sarebbe di circa 0,333 per cento. Cioè su ogni dieci lire giornaliere verrebbero imposti circa tre centesimi per il contributo. I datori di lavoro tratterranno la quota sulla mercede di ogni operaio; e per proprio conto verseranno una quota per ogni lavoratore impiegato.

Ogni quindici giorni oppure ogni settimana le somme di contributo verranno dal datore di lavoro, versate in conto corrente per il Ministero delle Corporazioni alla Banca d'Italia.

La percentuale di imposizione viene stabilita da una commissione provinciale, che compila i ruoli. Contro questi ruoli gli interessati hanno diritto di ricorso alla Giunta Provinciale Amministrativa ma il ricorso non può in nessun caso ritardare i versamenti.

Per gli associati alla Confederazione Bancaria, per quelli del Commercio e dei Trasporti terrestri e di navigazione interna i ruoli vengono — dalla commissione provinciale — fissati per i lavoratori in base al salario medio di una giornata di lavoro; e per i datori di lavoro la imposizione sarà di una media di giornata di lavoro per ogni lavoratore impiegato.

I versamenti dovranno essere fatti per tutti dai datori di lavoro, ogni semestre, ed in conto corrente presso la Banca d'Italia. Anche qui i ruoli verranno stabiliti per categoria e da commissioni provinciali nelle quali saranno — naturalmente — rappresentati i datori di lavoro ed i lavoratori.

Per i lavoratori in Agricoltura l'imposizione del contributo sarà fatta da una commissione comunale mista — datori di lavoro e lavoratori — la quale compilerà una specie di anagrafe dei lavoratori distinguendoli per categoria — coloni, braccianti, stagionali, nomadi ecc. — per età e per sesso e stabilirà lo importo della giornata media da versarsi in due rate semestrali. La esazione sarà fatta da esattori sindacali.

Per i lavoratori la imposizione sarà fatta sotto forma di una sovrimposta all'imposta fondiaria o al reddito agrario, in proporzione relativa alla necessità di bilancio; e la riscossione sarà eseguita dall'esattore dell'imposte.

Restano ancora da determinarsi le modalità per il contributo dei mezzadri.

Per gli intellettuali si stabiliranno categorie con classi di contributo per ogni categoria stabilite da una commissione provinciale di rappresentanti della categorie interessate.

Per gli associati dei trasporti marittimi ed aerei — datori di lavoro e lavoratori — le modalità furono stabilite nella riunione tenuta sabato sera.

La partenza da Brindisi del console d'Italia a Corfù

Col «Dalmazia» del Lloyd — qui giunto in ritardo causa il maltempo — è partito il nuovo Console Generale di Italia a Corfù, comm. Crivellani.

Il trattato italo-albanese ratificato a Tirana

DURAZZO, 10.

Come avete già pubblicato, iersera alle ore 17, la Camera dei Deputati, dopo avere ascoltato la favorevole relazione delle due Commissioni degli Affari Esteri e della Giustizia, riunite per l'occasione, ha ratificato ad unanimità e con prolungati applausi il patto di amicizia e di sicurezza concluso a Tirana il 27 novembre scorso fra l'Italia e l'Albania.

Vari oratori hanno preso la parola illustrando la tradizionale amicizia che lega i due popoli. Il deputato Ciako ha ricordato le parole pronunziate da grandi uomini politici italiani a favore della indipendenza del popolo albanese. Gli onorevoli Vocopolea e Ligori hanno pronunziato parole di viva simpatia; e finalmente il deputato Floqi, già Ministro della Pubblica Istruzione, ha presentato una mozione di plauso al Presidente della Repubblica Albanese ed al Capo del Governo Italiano inneggiando alla nuova politica di pace da essi così felicemente realizzata.

La Camera ha approvato questa mozione con grande entusiasmo.

l'altro mezzo miliardo per il maggior costo della vita e che è già giudicato a sua volta insufficiente, finirà per portare il bilancio della guerra verso i sei miliardi.

L'applicazione della nuova legge di reclutamento si prevede che non possa avvenire prima di un paio d'anni. Non prima cioè che siano stati convenientemente rafforzati i vari corpi militari e civili cui si è accennato, in modo che la struttura dell'esercito non attraversi alcuna fase di troppo scarsa efficienza. Tuttociò come è facile vedere, provocherà l'effetto contrario; e quando i quadri dei corpi militari e civili da rafforzare secondo i nuovi progetti, saranno già o quasi completi ed organizzati, e il servizio non sarà ancora stato ridotto a dodici mesi, l'esercito francese attraverserà una fase di eccezionale efficienza.

Lo Stato Maggiore francese, nella sua grande perspicacia, non manca mai di valutare in giusta proporzione queste fasi di maggiore o minore potenza militare determinate da cause molteplici. Così che, per esempio, la chiamata alle armi che, secondo il nuovo ordinamento, sarà di nuovo portata a 21 anno, come era nel periodo anteriore alla guerra, non avrà soltanto lo scopo di avere dei soldati non troppo giovani e dallo sviluppo fisico ancora incompleto, ma anche quello di tener sottomano un'intera classe di leva da utilizzare ad ogni evenienza, e che, come si dice, dovrebbe intervenire per aiutare le classi di leva del '35 e del '36 che si prevedono troppo scarse a cagione della deficiente natalità prodottasi nei primi anni di guerra.

Lo spirito militare

A questo nuovo ordinamento dell'esercito francese il quale risulterà così più completo, più agile, più conforme alle esigenze attuali, dobbiamo aggiungere, noi osservatori stranieri, la formidabile organizzazione dello Stato Maggiore, che costituisce una specie di entità autonoma, refrattaria a tutte le intemperie di genere politico e che garantisce veramente al paese la propria sicurezza. Nè bisogna dimenticare lo spirito di questo popolo che ha una tradizione militare millenaria, ha combattuto grandi battaglie della storia, dalla caduta dell'Impero romano in poi, e può vantare nel suo passato recente qualche cosa come l'epopea napoleonica. L'autore di questo noto che si onora di aver passato l'anno scorso qualche tempo nelle trincee del Marocco ha potuto ammirare coi propri occhi il mirabile funzionamento dei vari servizi, la disciplina dei soldati, l'eroismo degli ufficiali, i quali sono certo fra i più preparati del mondo. Lo spirito militare che si disperde sotto le apparenze della metropoli parigina, nell'imperversare delle beghe politiche e giornalistiche di sinistra, e che spesso si mortifica sotto l'azione costante della social-democrazia internazionale ebraico-massonica, vive tuttavia nell'anima di ogni francese e balza improvviso a dominare la cosa nei momenti di pericolo nazionale.

Crediamo nostro dovere parlare così, mentre l'occasione di fa parlare dell'esercito francese, in quanto recentemente alcuni giornali cartellisti hanno trovato necessario insultare l'esercito italiano. Lasciamo ricadere su questi giornali e su chicchessia li seguisse la miseria oltraggiosa di tali tristi aberrazioni.

Non è nello spirito fascista rendere contropartite di questo genere; la nostra scuola chiara, precisa, assolutamente pratica tende alla realtà vera delle cose.

SCARDAONI

Cachin chiede spiegazioni
sui movimenti militari

PARIGI, 10.

La Camera dei Deputati ha rinviato a dopo la discussione finanziaria lo svolgimento di una interpellanza del deputato comunista Cachin sui movimenti militari alla frontiera francese.

Poincaré fa notare a Cachin che egli deve attendere almeno il ritorno a Parigi del Ministro degli esteri.

Cachin ribatte: « *Ciò che avviene a Ginevra è sufficiente per giudicare la opera della Società delle Nazioni. Quelli che vogliono disarmare la Germania si guardano in cagnesco accumulano armamenti ai due lati della frontiera e preparandosi ad una aggressione* ». (Vive proteste su numerosi banchi).

Il Presidente della Camera Raoul Peret e il Ministro della Guerra Painlevé insorgono contro la parola del deputato comunista.

Il rinvio della interpellanza Cachin è stato votato per alzata di mano quasi alla unanimità.

Hanno votato contro l'approvazione del bilancio solamente i comunisti e socialisti.

Il film "Dux" a Ginevra
innanzi a un pubblico di diplomatici

GINEVRA, 10.

Iersera nella elegante strada centrale della Madeleine, sotto gli auspici del Ministro Senni, Console generale d'Italia, è stata degnamente organizzata dal Fascio « Tito Menichetti » una proiezione dei films « Duce ». La sala, capace di oltre un migliaio di persone, era affollatissima e parecchie altre centinaia di persone avrebbero assistito alla proiezione se fosse stato possibile di estendere maggiormente gli inviti.

La rappresentazione, aperta dal suono dell'inno svizzero, della Marcia Reale e di « Giovinezza », è stata accompagnata tutta da una scelta orchestra e ha dato luogo a una manifestazione vibrante di italianità del pubblico che apparteneva alla classe più intellettuale di Ginevra. Erano presenti numerosi membri delle delegazioni estere attualmente a Ginevra per il Consiglio della Società delle Nazioni e per le varie Commissioni in corso. Presenziavano pure la nostra delegazione al completo, i funzionari italiani della Società delle Nazioni e le personalità più spiccate della nostra colonia. Sono stati proiettati anche i films relativi al raid di De Pinedo e alla organizzazione sindacale che è stata brevemente illustrata con note esplicative in francese.

E' stata notata la grande efficacia di questa propaganda a base di films [illegible] realmente grandioso ed eminentemente realistico della nostra situazione interna. Numerosi stranieri presenti, non pochi dei quali conoscono [illegible] italiano solo dalle interessate notizie diffuse all'estero, rimasero profondamente colpiti.

IL DISCORSO VOLPI AL SENATO

La solidità del bilancio e la fermezza della lira

Il Senato ha continuato nella seduta di ieri la discussione sul prestito del Littorio. Sono presenti al Banco del Governo gli on.li Mussolini, Volpi, Rocco, Ciano, Belluzzo e Fedele. I senatori sono presenti in buon numero e le tribune sono affollate.

L'on. BACCELLI Alfredo esamina la struttura del prestito, approvandola ed affermando tra vivi applausi che oggi il corso il prestito in luogo dei buoni ne trarrà certo un cospicuo vantaggio.

L'on. BERIO afferma che la politica finanziaria fascista risponde agli interessi della Nazione.

L'on. WOLLEMBORG loda il patriottismo e lo slancio degli italiani che producono e risparmiano.

Gli on. SCHANZER e SILVESTRI rinunziano a parlare. Prende quindi la parola il Ministro delle Finanze Conte VOLPI DI MISURATA.

Parla il Ministro Volpi

Dopo aver ringraziato l'Ufficio Centrale del Senato ed esaltata la persona del Capo del Governo, il ministro afferma che i provvedimenti per il consolidamento del debito fluttuante e per l'emissione del Prestito del Littorio rappresentano uno dei maggiori atti realizzatori dai quali l'azione per la rivalutazione ed il risanamento della moneta che il Governo Fascista ha costantemente perseguito, è rappresentata. La politica finanziaria fascista ha, prima di tutto, risanato il bilancio.

Da sedici miliardi di deficit a due miliardi e mezzo di avanzo

La rivoluzione dell'ottobre 1922 ereditò, dai cessati Governi, un bilancio che al 30 giugno dello stesso anno erasi chiuso con un deficit effettivo di ben 15.760 milioni. Otto mesi di nuovo Regime furono sufficienti per ravvivare le energie della Finanza attraverso il rinvigorimento della fibra politica della Nazione ed infatti, l'esercizio 1922-23 già presentava un disavanzo ridotto a 3.029 milioni, che discendeva, al 30 giugno 1924, a 418 milioni, per eliminarsi completamente, lasciando posto ad un avanzo di 417 milioni, il 30 giugno 1925.

Le chiusure definitive del consuntivo 1925-26 hanno rilevato largo miglioramento. Le prudenti previsioni già da noi rese di pubblica ragione di un miliardo e mezzo di avanzo previsto dai primi sondaggi, con l'avvenuta revisione dei conti fanno elevare l'avanzo effettivo a milioni 2,268.

Il miglioramento dei Cambi

Dopo avere dimostrato come si svolge il continuo aumento delle entrate e la sorveglianza sempre più rigida sulle spese, il Ministro esamina dettagliatamente il fenomeno dei Cambi rilevando l'ottimo contegno della lira.

Nell'ottobre del 1922 il dollaro quotava 23.97, al 31 ottobre 1923 era 22.06, al 31 ottobre 1924 era 23.09, al 31 ottobre 1925 a 24.96, al 31 ottobre 1926 a 23.53 per mantenersi quasi a tale livello attualmente.

Dal 31 ottobre 1922 al 31 ottobre 1926, la svalutazione del franco francese e del franco belga si susseguì invece con una progressione rapida e notevole. Nell'ottobre 1922 il franco francese ed il franco belga segnavano, rispettivamente a lire italiane, 177.82 e 165.88; al 31 ottobre 1923, 126.57 e 103.85; al 31 ottobre 1924, 121.98 e 111.75; al 31 ottobre 1925, 98.76 e 113.92; al 31 ottobre 1926, 73.66 e 65.64; ora il franco francese ha migliorato sul 90, il franco belga è passato al regime « gold exchange » a circa 66.

Il Ministro delle Finanze si sofferma, quindi, a rilevare l'ampiezza delle oscillazioni del cambio delle tre monete dell'Europa occidentale in confronto al dollaro e alla sterlina, dal maggio all'ottobre 1926, e fa notare come, rispetto al dollaro, le oscillazioni siano per l'Italia punti 9.55, per la Francia 22, per il Belgio 17.27; rispetto alla sterlina, per l'Italia punti 47, per la Francia 106.90, per il Belgio 83.93.

Esaminato il contegno della bilancia Commerciale che nel mese di novembre ha presentato un avanzo delle esportazioni sulle importazioni e quello della bilancia dei pagamenti che si salda ormai grazie soprattutto alla ripresa delle rimesse degli emigranti e dei noli della marina mercantile, il ministro passa a parlare del consolidamento dei Buoni del Tesoro e del Prestito del Littorio.

Il consolidamento nell'interesse dei possessori dei Buoni

Il Ministro nega che lo Stato venga meno ad un proprio impegno quando di fronte ad un'assoluta necessità provveda al pagamento del proprio debito in una forma consolidata che si traduce nel beneficio del singolo, oltre che della Nazione, senza salire a principi fondamentali e da tutti accettati che lo Stato per la pubblica salute può chiedere al cittadino ogni sacrificio e restando nel campo limitato dell'interesse delle due parti contraenti.

Per ubbidire ad un impegno formale non si può distruggere la sostanza dell'impegno stesso. Sicchè io affermo che lo Stato non ha affatto violato, anzi ha serbato fede ai suoi impegni, mentre li avrebbe violati se avesse persistito a pagare in moneta sempre più cattiva coi danni generali che ne conseguono.

Il Fascismo, che è l'espressione più leale di Governo, procede diritto nella sua via, con la mira costante degli interessi Nazionali: esso abbatte formalismi dannosi e tende sempre al cuore di ogni questione. Affermo, conclude il Conte Volpi, che esso anche in questo caso ha bene e lealmente operato, e nessuna violazione di impegni gli si può lealmente rimproverare.

Entrato in tal modo nel vivo dell'argomento, dopo avere documentato come la funzione dei Buoni del Tesoro, determinata dalle necessità del dopoguerra, era divenuta quella di una perenne inflazione più o meno mascherata e di una angoscia continua per la Tesoreria il Conte Volpi passa ad esaminare la situazione dei debiti pubblici prima e dopo il Prestito del Littorio ponendo in rilievo come l'operazione sarà proficua per lo Stato.

Di fatti al 30 giugno 1926 il complesso di tutti i debiti pubblici interni consolidati, redimibili e fluttuanti, compresi quelli derivanti da circolazione di biglietti di Stato e da anticipazioni dell'Istituto di emissione ammontavano a milioni 91.309. Tale cifra rappresentava già un notevole miglioramento in confronto di quella di mil. 95.544 toccata al 30 giugno 1923.

La cospicua riduzione di milioni 4.235 si è potuta raggiungere entro il breve periodo di tre soli esercizi, mercè la ferma politica del Governo nel contenere le spese entro i giusti limiti e la soddisfacente situazione economica del Paese che ha permesso, senza aggravi di alcuno, il notevole e continuo sviluppo delle entrate dello Stato.

La situazione al 30 novembre dava un debito complessivo di milioni 84.764, che rappresenta una diminuzione di 6 miliardi e 545 milioni rispetto al principio dell'esercizio in corso.

Il Prestito del Littorio, non essendo destinato a coprire falle di bilancio per la parte sottoscritta in contanti, sarà compensato dal conto corrente presso la Banca d'Italia per le anticipazioni su titoli relativi, e per l'altra parte, costituita cioè dalla conversione dei buoni rappresenterà una sostituzione della forma del debito con un aggravio di milioni 3.907 rappresentanti la differenza tra il valore di conversione dei Buoni e il prezzo di emissione del nuovo titolo.

A formare tale cifra vi concorrè per milioni 2.506 la conversione dei buoni ordinari e per milioni 175 e 529 rispettivamente quello dei buoni quinquennali e settennali. Nel complesso l'aggravio assorbirà solo in parte la diminuzione di milioni 6.545 effettuata dall'inizio dell'esercizio.

Il successo e le finalità del Prestito

Il Ministro passa quindi a trattare del successo del Prestito del Littorio e delle finalità che si propone.

Il Prestito deve assumere, come va assumendo, un carattere « popolare ». Esso si rivolge, soprattutto, al piccolo risparmio che può in parte ed utilmente investirsi nel Prestito — ciò deve naturalmente avvenire senza alcun turbamento dei depositi bancari — e chi ha con criterio antieconomico ed antinazionale imboscato il suo denaro che è in gran parte quello rimborsato dal Tesoro sui Buoni scaduti, come ho già detto. La grande industria, i grandi agricoltori, coloro insomma, che del denaro si devono veramente « servire » hanno dei limiti, che io voglio riconoscere e non da loro attendiamo le alte sottoscrizioni. Per contro la ingiustificata grande contrazione verificatasi sul mercato creditizio come pure conseguenza psicologica di una errata interpretazione del ritmo e della misura della deflazione effettiva sta gradualmente cedendo il posto ad un più normale movimento monetario per cui la sensazione e la realtà delle disponibilità effettive si accrescerà consentendo al pubblico d'impiegare a frutto conveniente, una parte del suo denaro in sottoscrizioni al Prestito. Tanto più che in armonia con la politica monetaria generale del Governo l'ampiezza degli investimenti edilizi industriali, beneficatori, terrieri ecc. sta adeguandosi ad una visione più cauta delle opportunità di investimento.

Le sottoscrizioni oltre che in quantità, debbono essere considerate in qualità. Il Governo ammira l'unanimità con la quale i funzionari, impiegati e salariati dello Stato, di Enti e di Ditte concorrono alle sottoscrizioni nella massima misura loro consentita, valuta le possibilità e le difficoltà delle varie aziende, ma intende che il concorso personale sia veramente adeguato ai mezzi di cui ciascuno dispone. L'esempio dei lavoratori deve tradursi in un obbligo morale per tutti. Ciascuno deve dare tutto quello che può, giacchè transazioni in tale materia, sono transazioni con principii che non si discutono: l'attaccamento e il dovere verso il proprio Paese.

Il Ministro termina il suo discorso, accennando che l'on. Ariotta ha ricordato nella chiusa della sua relazione, come l'opera del Governo Fascista si ricongiunga direttamente alla vittoria sui campi di battaglia per l'unità della Patria.

Il Governo Fascista — continua l'oratore — continua la sua missione e trova nel plebiscitario riconoscimento del popolo italiano la solidarietà ed il consenso per le battaglie economiche, che riuscirà, come tutte, vittoriosa.

(Il Senato ha seguito il discorso del l'on. Volpi con grande interesse ed attenzione, applaudendo spesso ed in specie quando ha dimostrato con le cifre il nostro miglioramento economico. Alla fine del discorso l'Assemblea prorompe in una grande, calorosa ovazione. I ministri e molti senatori si congratulano con l'oratore).

Il relatore on. Ariotta rinunzia a parlare.

Gli articoli del progetto sono approvati.

Si leggono gli ordini del giorno, ma il Ministro dichiara di accettare quello dell'on. Schanzer, e cioè:

« *Il Senato ha piena fiducia nella politica finanziaria e monetaria del Governo, confida che il popolo italiano risponda con entusiasmo all'appello del Governo per la sottoscrizione al Prestito del Littorio e passa all'ordine del giorno* ».

Questo ordine del giorno è approvato a grande maggioranza. Si procede alla votazione a scrutinio segreto. Il decreto che autorizza l'emissione del prestito viene approvato con 163 voti favorevoli e 22 contrari.

Oggi alle ore 15 seduta pubblica per l'esito delle votazioni dei membri delle commissioni.

Alle ore 16 comitato segreto.

Ancora una vittima della banda brigantesca di Milano
Il Pollastro riesce a fuggire col treno per la Francia e ferisce a revolverate un animoso carabiniere

GENOVA, 10. — Ventimiglia è ormai chiusa in una strettissima rete che, non avendo soluzioni di continuità, non lascerà scampo alcuno ai componenti la banda brigantesca la cui collana di feroci delitti va aumentando di giorno in giorno.

Il cruento episodio alla Stazione

Infatti mentre non è stata ancora confermata ma neppure smentita la notizia dell'uccisione di un altro fascista, si deve purtroppo registrare un nuovo gravissimo fatto che quasi certamente costerà la vita ad un altro giovanissimo carabiniere, il ferimento del milite Tommaso Brondolo, di anni 22, da Manessero Bormida, avvenuto ieri sera alle 18.50 alla stazione di Ventimiglia. A quell'ora, partendo quasi contemporaneamente due treni uno per Genova e l'altro per la Francia, un giovane elegantemente vestito si presentava allo sportello acquistando un biglietto per Savona. Quindi saliva sul treno di Genova ma da questo immediatamente scendeva dalla parte opposta per nascondersi fra i respingenti del treno che stava partendo per la Francia.

La manovra fu notata dal carabiniere Brondolo il quale corse subito verso il treno che già si era messo in moto intimando all'individuo di scendere. La risposta che non si fece attendere, presentò lo stesso carattere di feroce prontezza dei precedenti misfatti: due colpi di rivoltella ben diretti facevano stramazzare a terra il carabiniere inseguitore.

Intanto il treno nel quale nessuno aveva avvertito la tragica scena, aveva accelerato la marcia scomparendo verso il confine. A terra, vicino al milite rimaneva il cappello del delinquente, un « Borsalino » di quelli che si fabbricano in Francia. Immediatamente fu dato avviso telefonico a Mentone, la prima stazione francese, mentre da Ventimiglia partiva all'inseguimento una macchina con un bagagliaio sul quale insieme a 12 militi avevano preso posto un Commissario di P. S., un Capitano dei carabinieri ed un Commissario di P. S. francese. Giunti però a Mentone gli inseguitori vennero assicurati che il treno poco prima arrivato da Ventimiglia era stato accuratamente visitato dalla Polizia francese ma senza che fosse stato possibile rintracciare l'assassino il quale evidentemente era sceso durante il viaggio.

Il Pollastro ha varcato il confine?

E' opinione dell'Arma dei Carabinieri che si tratti del bandito Pollastro, facilmente riconoscibile per la cicatrice che gli segna la fronte. Parimenti è opinione della Benemerita che il delinquente sia sceso mentre si trovava ancora in territorio italiano: tuttavia potrebbe anche darsi che abbia invece profittato del consueto rallentamento dei treni al Ponte di San Luigi, subito dopo la linea di confine, per abbandonare la pericolosa posizione. Ad ogni modo questo tragico susseguirsi di conflitti cruenti quasi sempre e che si svolgono in centri di movimento, sta a dimostrare insieme con l'audacia dei banditi la loro presenza sul nostro territorio, ciò che fa sperare che presto o tardi non essendo più loro possibile di varcare il confine risalendo la zona montagnosa nè sfuggire attraverso la zona piana che porta verso Savona, nè tanto meno usare la via del mare, essi finiranno per cadere in una delle maglie della rete accerchiante.

Incessanti battute in Val Nervia

Intanto mentre la popolazione di tutta la zona vive in questa speranza, gran parte di essa partecipa vivamente alla caccia. Squadre di montanari si sono unite ai fascisti della regione ed alla truppa battendo incessantemente la Val Nervia. In questa impervia zona si suppone che i banditi trovino più facile nascondiglio che altrove, tuttavia come abbiamo già detto, e come prova il ferimento del povero Brondolo, essi non temono di mostrarsi in punti molti frequentati e più facilmente sorvegliabili.

Così ogni tanto un allarme produce un po' di scompiglio, un incrociarsi di colpi da fuoco, un inseguimento... il tutto purtroppo vanamente. Gli assassini sembrano godere di un privilegio speciale in fatto di fughe e di eclissamenti.

Uno della banda ferito

Ad esempio ieri, verso le 14, una pattuglia di carabinieri che perlustrava le colline soprastanti lo scalo ferroviario e precisamente la regione San Giacomo, scorgeva un individuo il quale tentava di nascondersi. I militi gli intimarono la resa con le armi in pugno. Ma lo sconosciuto senza dare ascolto si dava alla fuga per un sentiero inseguito da alcuni colpi di moschetto i quali debbono averlo sicuramente ferito poichè fu visto alzare le braccia in alto in segno di dolore, poscia togliersi la giacca che abbandonava riprendendo velocemente la corsa e scomparendo fra gli ulivi.

Che fosse ferito lo constatarono con certezza i carabinieri, i quali, giunti sul luogo dove l'individuo aveva abbandonato la giacca, riscontrarono diverse macchie di sangue ed anzi raccolsero alcuni sassi intrisi di sangue che vennero portati al Commissariato di P. S.

Più tardi era la volta del carabiniere Brondolo il cui stato permane gravissimo. E' stato colpito da due colpi di rivoltella uno all'anca sinistra e l'altro penetrato nell'intestino che venne perforato in tre punti. Egli fu subito sottoposto al necessario atto operatorio, ma si teme che non abbia a passare la giornata malgrado le pronte cure cui fu fatto segno.

I funerali delle vittime

Provenienti da San Remo giunsero ieri mattina il Procuratore del Re, il Giudice istruttore ed il Medico legale per procedere alla duplice perizia necroscopica. Il Procuratore del Re in unione al Commissario di P. S. ed al Cancelliere della locale Pretura, recatasi in automobile a Camporosso sul luogo dove venne commesso il duplice assassinio per poter fare i rilievi topografici della località.

Nel frattempo nella camera mortuaria dell'Ospedale di Santo Spirito, il Giudice istruttore presenziava la visita preliminare esterna delle ferite, praticata dai medici. Dai rilievi risultò che il vice-brigadiere Sommaschini reca una ferita al collo interessante la carotide e che si suppone prodotta da due colpi d'arma da fuoco tiratigli a bruciapelo mentre il carabiniere Gerbi veniva colpito pure da due colpi alla tempia destra e ciò è presumibile perchè il foro delle ferite si presenta molto deformato.

Nel pomeriggio di ieri, alle ore 14, si è proceduto alla autopsia del povero milite Gerbi, la quale ha confermato i rilievi della visita esterna delle ferite. Oggi si procederà a quella del povero Sommaschini. I funerali per disposizione del colonnello dei carabinieri conte Roardi, Comandante la Legione, d'accordo con l'Autorità giudiziaria, sono stabiliti per sabato mattina alle ore 9 in forma solennissima. Per questa mesta cerimonia giungerà pure domani il generale comm. Da Pozzo, Comandante il Gruppo di Legioni dei carabinieri. Una camera ardente si sta allestendo nella Caserma dei carabinieri nella città bassa ad opera dei compagni pietosi ed infaticabili nel prodigarsi, per i commilitoni morti.

I congiunti dei carabinieri uccisi a Ventimiglia

Chiamati d'urgenza a Ventimiglia, senza svelar loro la tragica verità, i famigliari del povero brigadiere Sommaschini giungevano verso le 10.20. Sul piazzale della stazione il tenente dei carabinieri Bossini, comandante della Compagnia di Ventimiglia ed il maresciallo Anto li ricevettero ed il primo con molti riguardi comunicò loro la orribile fine del congiunto. Dall'interno dell'automobile partiva subito un urlo straziante ed angoscioso: era la madre del povero sottufficiale vittima del proprio dovere che invocava il figlio diletto così barbaramente trucidato. Sorretti dai pietosi compagni del figlio i famigliari furono accompagnati alla camera mortuaria del Civico ospedale di Santo Spirito dove si svolse una scena straziante. La madre e la sorella del Sommaschini si gettarono sul cadavere chiamandolo con i nomi più dolci. Anche il padre venne travolto dall'onda di dolore e si abbandonò sullo sventurato figlio in preda ad inenarrabile angoscia.

Nel pomeriggio di ieri giungevano anche da Ozzano d'Asti il padre del carabiniere assassinato Adriano Gerbi, consigliere delegato agricolo di quel Comune, il fratello Piero ed il cognato Nebiolo.

Un bilancio impressionante
Nove vittime in quattro mesi

Date le audacissime e sanguinarie gesta della banda, iniziatesi nel nostro paese, quattro mesi or sono, non sarà inopportuno per maggior chiarezza dei lettori ricordare per sommi capi la criminale attività di questi feroci banditi per la cattura dei quali sono caduti agenti di P. S. e Carabinieri.

La catena dei delitti si inizia a Mede quattro mesi fa con un duplice barbaro misfatto, di cui rimangono vittime due animosi militi della Benemerita; poi abbiamo l'uccisione dell'orefice Zanetti in via Manzoni a Milano; quindi l'eccidio nell'osteria di via Generale Govoni nel quale trovano la morte il maresciallo La Corte e il brigadiere Pulvirenti; poi l'assassinio del fascista Gavarino a Ventimiglia e l'altra notte la strage di Camporosso dove cadono da prodi il vice-brigadiere Somaschini e il carabiniere Gerbi; infine il tragico episodio di ieri alla stazione di Ventimiglia concluso col ferimento del carabiniere Brondolo. Tutti questi delitti sono caratterizzati da una straordinaria audacia e da una eccezionale prontezza di decisione criminosa. I banditi di primo piano sono tre: Giacomo Massari, detto « Martin », di 24 anni, nativo di Borgo S. Donnino; Luigi Peotta, di anni 28 da Vische Canavese e Sante Pollastro di anni 28, da Novi Ligure; e ciascuno ha sulla coscienza numerosi omicidi. Fra gli altri il Pollastro è stato già condannato una volta a 30 anni e un'altra all'ergastolo. Tutti e tre dispongono di una fitta rete di complici che si dirama nel triangolo Milano, Torino, Genova, zona nella quale si succedono i delitti dall'epoca del passaggio in Italia, dalla Francia, dei tre delinquenti, pel quali sempre più si conferma l'ipotesi che abbiano voluto seguire un piano prestabilito.

Un piano fallito

Com'è noto il « Martin », il Peotta e il Pollastro erano ricercati dalle Autorità francesi per alcuni grossi furti che importavano, però, pene non gravi. Appena in Italia, essi avrebbero fatto qualche grosso colpo anche a costo di ricorrere ai mezzi estremi. Compiuta l'impresa e fornitisi di fortissime somme, avrebbero di nuovo varcato la frontiera, questa volta per ritornare in Francia, approfittando della perfetta loro conoscenza dei luoghi.

Si sarebbero poi fatti arrestare in Francia per quelle colpe non gravi che dovevano scontare e trascorsa la lieve pena, sarebbero stati di nuovo liberi. Nessuno avrebbe poi immaginato di imputare questi individui che « apparentemente non avevano lasciato la Francia », di delitti avvenuti in Italia.

Come si è visto ieri il diabolico piano dei banditi non si è svolto secondo la linea progettata. Per un puro caso, il rinvenimento nell'oreficeria di via Manzoni di un certificato penale intestato ad un complice, mise la Polizia sulle tracce dei banditi dei quali si ignorava fino ad allora la presenza in Italia.

Il cordoglio del Duce
e una taglia di 10.000 lire sugli assassini

Il Capo del Governo, Ministro dell'Interno, appena avuta notizia del gravissimo delitto di Ventimiglia ha diretto al Prefetto di Imperia il seguente telegramma:

« *Voglia portare mio commosso saluto salme vice-brigadiere Somaschini e carabiniere Gerbi, i quali, con profondo senso dovere e con alto spirito sacrificio, immolarono loro vita contro delinquenza, ed esprimere famiglie mio vivo cordoglio. Prego rappresentarmi funerali, che dovranno avere massima solennità, e far deporre a mio nome corona su ciascuna bara. — Il Capo del Governo: f.to MUSSOLINI* ».

Il Capo del Governo ha, inoltre, stabilito una taglia di lire diecimila a favore di chi farà assicurare alla Giustizia gli autori dell'assassinio dei due valorosi militi dell'Arma Benemerita, ed ha disposto che a ciascuna delle famiglie delle vittime del dovere sia concesso un sussidio di lire ottomila.

Curiosa storia di un giovane possessore... di quattro nomi

VENEZIA, 6. — Una curiosa storia di nomi è stata rivelata dall'arresto di un giovane accusato di furto. Costui alla Polizia si è qualificato per Alessandro Tommasini, di anni 23. Il derubato ha però dichiarato di avere avuto il giovane al suo servizio, e che da lui questi era conosciuto col nome di Nino Bernandis. Fatte indagini, è risultato che il giovane a rigore non avrebbe dovuto chiamarsi nè Bernandis nè Tommasini, ma Benvenuti, cognome questo dell'unico marito ancora vivente, benchè diviso dalla madre sua, Elisa Bernandis. Questa signora, però, chiamata in causa, ha narrato una singolare storia, dalla quale risulta che il giovanotto ha un quarto nome. Essa ha raccontato, infatti, che, sposatasi 42 anni fa, con certo Carlo Benvenuti, fu da questi abbandonata dieci anni dopo, insieme a tre figli. Elisa si unì allora col viaggiatore di commercio Alessandro Tommasini, attualmente defunto, e dalla relazione con questi ebbe un figlio, che è appunto l'arrestato. Alla nascita del bimbo, si recò in Municipio per farne denuncia il commerciante Tommasini, il quale così si espresse con l'Ufficiale dello Stato civile: « Ho un figlio da denunciare », e già nome e cognome: Alessandro, figlio di Alessandro Tomassini, che era poi lui stesso, e di Elisa Bernandis. L'Ufficiale di Stato civile chiese allora se si erano sposati. « Io no, rispose il Tommasini, la mia compagna però sì. Essa ha sposato Carlo Benvenuti, dal quale è divisa legalmente ». Allora l'Ufficiale di Stato civile le fece osservare che non poteva registrare questo bimbo che come figlio di Benvenuti Carlo ed Elisa Bernandis, perchè così prescrive la legge. Dinanzi a questa alternativa, il Tommasini chiese all'impiegato se mai vi fosse una scappatoia consentita dalle leggi, e questi suggerì allora di mettere al bambino il nome di di Alessandro e poi un cognome qualunque, ad esempio Berni, con l'aggiunta di figlio di ignoti. E così fu fatto.

Tre denuncie contro un avvocato
per appropriazione indebita e truffa

MILANO, 10. — A carico dell'avvocato Armando Salusolia, di anni 49, di nota e stimata famiglia, con studio in via Principe Amedeo, l'autorità giudiziaria ha aperto un procedimento istruttorio per tre denuncie presentate contro di lui.

Il Salussola tornato a vita borghese dopo il servizio militare in guerra e con un patrimonio valutato a tre milioni, diede in tre anni fondo a tutta questa fortuna. Si dedicò quindi alla professione che aveva quasi del tutto trascurata, ma sembra che nell'esercizio professionale abbia agito con non soverchia correttezza. Una denuncia infatti lo accusa di appropriazione indebita qualificata per parecchie migliaia di lire. Due altre denuncie pure per appropriazione indebita qualificata e un'altra di truffa sono di data recente e riguardano fatti compiuti dal Salusolia nell'esercizio della sua attività professionale.

LA SESSIONE GINEVRINA

Difficoltà per l'accordo franco tedesco

GINEVRA, 10.

Anche la giornata di ieri ha segnato una sosta nelle trattative franco-tedesche. Forse le prime riunioni avevano diffuso un ottimismo non giustificato dalla realtà della situazione. E infatti le prime discussioni erano state troppo generiche perchè non si dovesse temere che, venendosi in un secondo tempo ai particolari, e cioè al concreto, non sorgessero delle difficoltà.

L'accordo è in sostanza raggiunto sulla questione del controllo e cioè le Commissioni interalleate saranno ritirate; ma quanto allo sgombero della Renania, non sembra possibile che Briand possa subito assumersi una responsabilità così grave, sia perchè l'opinione pubblica non è sufficientemente preparata ad un passo di questo genere e sia perchè pare che effettivamente la Germania, specialmente sulla fronte orientale, non abbia ottemperato agli obblighi del disarmo.

La giornata di oggi potrà essere molto importante.

Come è noto, ieri a Parigi vi è stata una riunione della Conferenza degli Ambasciatori che ha redatto un rapporto che è probabile che sia esaminato oggi stesso dai rappresentanti delle grandi potenze.

Il rapporto della Conferenza degli Ambasciatori

Un comunicato, giunto ieri sera da Parigi, dice:

La Conferenza degli Ambasciatori si è riunita alle 17,30 al Quai d'Orsay sotto la presidenza di Cambon per esaminare lo stato attuale della esecuzione da parte della Germania delle clausole del trattato di Versailles relative al disarmo. Il Maresciallo Foch assisteva alla seduta e così pure il suo collega del Comitato militare interalleato e il generale Wadth presidente della Commissione di controllo a Berlino. Al termine della seduta alle ore 20, è stato pubblicato il seguente comunicato:

La Conferenza degli Ambasciatori ha preso conoscenza dei risultati dei negoziati e dei colloqui svoltisi dopo la sua ultima seduta. Essa ha concretato i termini di un rapporto che invia ai Ministri e ai delegati a Ginevra dei Governi rappresentati alla Conferenza.

Una nuova riunione avrà luogo domattina.

Negli ambienti della Conferenza si afferma che non sembra finora che il rappresentante del Reich abbia soddisfatto alle domande della Conferenza sulle fortificazioni di Koenigsberg, Kustrin, Glogau e sulla fabbricazione del materiale di guerra. Ciò sarà immediatamente portato a conoscenza dei ministri degli esteri rappresentati alla Conferenza degli Ambasciatori che giudicheranno in merito e faranno pervenire alla Conferenza del le istruzioni di cui essa prenderà conoscenza nella sua nuova riunione prevista per domani.

"Vi è un incaglio"

PARIGI, 10.

Commentando la riunione di ieri della Conferenza degli Ambasciatori il Journal scrive:

« Vi è un incaglio; non è necessario essere un gran genio per indovinarlo. I tecnici militari sono certamente meno proclivi di qualunque altro a farsi delle illusioni sul mascheramento del comando, la dissimulazione delle associazioni e le finzioni del controllo. Sta in fatto ora che la fabbricazione e l'esportazione di materiale da guerra sono una realtà e più ancora lo sono i lavori di fortificazione. Quando il tecnico militare tedesco è giunto, si è pensato che apportasse finalmente una soluzione, ma il generale von Pawels non ha fornito che argomenti giuridici. Egli ha sostenuto che autorizzando il mantenimento delle fortezze dell'est il trattato di Versailles intendeva autorizzare il mantenimento delle condizioni di funzionamento e perciò a livello dei più recenti perfezionamenti. Il generale tedesco si è visto rispondere nettamente che in lui si vedeva la figura di un tecnico militare e non di un avvocato. Le cose si sono fermate a questo punto.

Il *Gaulois*, sullo stesso soggetto, commenta: il maresciallo Foch, lasciando il Quai d'Orsay dopo tre lunghe ore di conferenza, ne è uscito con un viso arcigno. Gli ambasciatori non sembravano meno preoccupati.

Secondo il « Matin » gli Ambasciatori nel loro rapporto rilevano l'interesse che si avrebbe di ottenere da Stresemann, circa le fortificazioni orientali, promesse di esecuzione del trattato che il generale Von Pawels non è stato in grado di dare. E' inutile aggiungere, continua il giornale, che la Conferenza, constatando le misure adottate contro le associazioni nazionaliste, si è compiaciuta della evidente buona volontà di Stresemann. Concludendo, la Conferenza è di opinione che il tempo è potuto mancare perchè Stresemann attuasse il suo programma e perchè si potessero ottenere tutti i ragguagli sulle inadempienze constatate.

Russia e America invitati a Ginevra per la Conferenza economica

GINEVRA, 10.

Nella seduta pubblica il Consiglio si è occupato del rapporto concernente i lavori del Comitato Finanziario decidendo di creare un Comitato misto incaricato di studiare il problema della repressione internazionale della fabbricazione di monete false preparando al riguardo un progetto di convenzione internazionale.

Il Consiglio ha deciso inoltre di rivolgere l'invito di partecipare alla conferenza economica che si terrà a Ginevra il 4 maggio prossimo oltre che a tutti gli Stati membri, anche agli Stati Uniti, alla Russia, alla Turchia, al Messico, all'Equatore, all'Egitto, riservandosi di procedere, se del caso, ad un numero ristretto di nomine supplementari quando le risposte pervenute consentiranno di giudicare se la conferenza presenta l'armonica composizione desiderata.

La Cecoslovacchia chiede di entrare nel Cartello dell'acciaio

PARIGI, 10.

I delegati dell'industria francese, belga, lussemburghese e tedesca, che costituiscono il Cartello dell'acciaio, si sono riuniti ieri ed hanno ricevuto i rappresentanti dell'industria similare della Cecoslovacchia, desiderosa di aderire al Cartello.

Durante la seduta sono state esaminate le condizioni alle quali tale adesione potrebbe avvenire.

La discussione continuerà e quando sarà esaurito l'ufficio di presidenza del Cartello penserà a studiare le questioni connesse.

LA VERA CELEBRAZIONE DEI GIULLARI DI DIO

Non propongo la fondazione di un Ufficio centrale per la celebrazione dei centenari.

E' vero che l'Ufficio potrebbe rendere qualche servizio a tutti i commemoratori, per il gran da fare dei prossimi dieci anni. Pensate; a tener conto solamente dei poeti italiani, incontreremo, in ricorrenze centenarie di nascita o di morte, una dozzina di commemorandi di varia grandezza, incominciando da Virgilio, italiano per molte buonissime ragioni E cioè: nel 27, oltre Virgilio, Ugo Foscolo; nel 28, Vincenzo Monti e Ippolito Pindemonte; nel 29, Giuseppe Parini; nel 30, il Sannazzaro; nel 32, Luigi Pulci; nel 33, l'Ariosto; nel 34, Matteo Maria Boiardo; nel 35, Alessandro Tassoni e Francesco Berni; nel 37, come chiusura solenne del decennio, Giacomo Leopardi. Per dopo il 37 non mancherà tempo a pensarci; il programma è già abbastanza vasto.

Ma, dicevo, non desidero raccomandare ora alle cure dei vivi i poeti morti; i quali, si può esserne certi, avranno sempre buona compagnia, e, almeno, beghe coi letterati. Se ai morti rivolgo il pensiero è per rammentare che molti di loro furono grandemente onorati da vivi, e per far voti perchè questo esempio della storia non vada perduto.

In origine, gli eroi erano anche poeti. Achille cantava nella notte le glorie dei guerrieri, accompagnandosi sulla cetra; e attorno al suo rogo i Danai udirono cantare dalle nove Muse il lamento funebre. Poi, vennero gli eroi per le azioni e gli aedi per i canti; ma i primi onoravano i secondi; davano anche a loro nome di eroi, e li accoglievano nei conviti dei re; dice Ulisse: " Fra tutti gli uomini della terra, gli aedi hanno parte d'onore e di riverenza „. I Romani, prima spregiatori di ogni arte, stimarono la poesia da quando Livio Andronico compose l'inno deprecatorio a Giunone Regina, e Asdrubale fu vinto. All'inizio della età imperiale, Augusto ha una guardia d'onore di poeti. Sulla fine del 30 a. C. — e si chiamava ancora Ottaviano — tornava dall'Egitto dopo aver vinto l'Oriente, e aver inaugurata la nuova storia; lo aspettava a Roma il più grandioso dei trionfi; ma egli volle fermarsi ad Atella, un borgo della Campania, per udir leggere da Virgilio, in quattro giorni, i quattro libri delle " Georgiche ".

Mentre i grandi astri del paganesimo ancora non si accorgono di avviarsi al tramonto, altri nomi di poeti fiammeggiano nell'ammirazione degli uomini, sotto la nuova costellazione della Croce: da Giovanni autore dell' "Apocalisse", ad Agostino autore delle " Confessioni ". Il Medio Evo amò i giullari di Dio e i menestrelli delle corti. All'alba della rinascita, il Petrarca ha onori sovrani.

I signori d'Italia sono tutti amici dei poeti. L'eletta minoranza che fece il Risorgimento segue acclamando Foscolo e Alfieri, Manzoni e Leopardi... La storia si rinnova e si ripete.

Nè vale il dire, con semplice memoria, che ben più numerosi furono i grandi poeti incompresi, o addirittura perseguitati dai contemporanei; l'ammirazione difficile ha un pregio maggiore; e gli errori del passato si dovrebbero rammentare sopra a tutto per evitarne le ripetizioni. Accogliamo anche oggi i poeti nei conviti dei re; ne son ben degni.

* * *

Non perchè essi sono i creatori della Bellezza; cioè di quella " Bellezza pura „ posta tanto in alto quando si diceva che non serviva a nulla; ma perchè, invece, " servono " a produrre, o a propagare e difendere i valori superiori della vita.

Le idee grandi e durature non sono molte; e si può credere che esse o non sarebbero nate o sarebbero morte da gran tempo, senza l'opera dei poeti. Le idee piccole e transitorie sono invece innumerevoli e immensamente più facili " più comode „ a viversi. In ognuno di noi è una parte dell'io che tende a quella facile comodità; e lo stesso avviene per le grandi maggioranze di ogni epoca. Prendete alcune idee in cui l'umanità si sublima: la fede in Dio, per esempio, e l'amore alla patria. Gli uomini che per i primi realizzarono queste idee furono eroi e pochi ad un tempo; perchè, vincendo la parte inferiore del loro essere, presentarono a se stessi e agli altri uomini " un qualche cosa „ tutto permeato di fantasia, cioè di anima, un qualche cosa che era superamento, luce, limite: il dono più grande.

Nè quando gli eroi si separarono dai poeti l'opera di questi ultimi fu meno provvida. Le azioni, i grandi pensieri degli eroi non avrebbero camminato senza l'ala del canto, senza la trascrizione della parola, del ritmo, del gesto; queste trascrizioni apparivano necessarie, appunto perchè non tutti gli uomini erano eroi o poeti. Più ancora provvida e tenace fu la difesa nel tempo. Le grande idee si consumano nel passare a traverso le anime degli uomini; troppo numerosi sono i refrattari alla poesia; avviene come di un corso d'acqua costretto a farsi strada su un fondo sabbioso. Gli antichi avevano circoscritto il pericolo, escludendo dall'umanità immense moltitudini: gli schiavi. Ma il rischio è diventato maggiore via via che le idee hanno dovuto percorrere sempre maggiori estensioni; è grandissimo nell'attuale " tempo delle masse ".

Orbene, di contro a questo peso di gravità incombente sulla vita spirituale, sono stati sempre i poeti; è avvenuto che uno di loro abbia ripreso l'idea impoverita o moribonda, l'abbia rivissuta, e poi lanciata incontro alle anime degli uomini, tutta fervida di fantasia, di vita.

Quando Augusto instaurava l'impero, la sua idea della nuova grandezza romana era quasi ignota oltre la cerchia dei poeti; i più vedevano soltanto la fine della repubblica, e Catone si uccise appunto per non vedere. Ma quell'idea rifulse sopra la congerie dei fatti, dopo che Virgilio le ebbe dato la parola della sua poesia.

La Chiesa cristiana vinse il mondo pagano, e ha superato poi le tempeste di due millenni, per corrispondere alla promessa di Cristo; ma tra i mezzi storici di una simile attuazione, rifulgono quelli della poesia: il verbo di San Giovanni e di San Paolo, i canti anonimi delle catacombe, le parole dei Santi tutti, che sono i poeti del Cristianesimo.

Questa multiforme funzione — meglio assai che " il sacerdozio della Bellezza pura „ — ci spiega l'entusiasmo che sempre ha circondato i poeti; e anche l'odio, poichè molti hanno detestato, e detestano, l'impedimento al " ruinare in basso loco ".

Ora, se è vero, come noi crediamo, che questa nostra itala gente dalle molte vite è sul punto di rinnovarsi, e intraprendere una nuova storia, appare evidente come occorra onorare al sommo delle gerarchie, accosto agli eroi, i poeti.

Molte idee del passato parevano vive fino a ieri, ed erano morte perchè non avevano più trovato poeti. I miasmi che tuttora, di tanto in tanto, ammorbano l'aria provengono dalla putrefazione delle vecchie idee, abbandonate sul cammino della storia.

Nè bisogna sorridere, col pretesto che oggi i grandi poeti non si vedono. Virgilio accosto ad Augusto rappresenta un caso quasi unico. Forse il grande poeta destinato a dare nitida espressione al nostro tempo, cioè a far vivere l'idee nuove che costituiscono il nostro tempo anche nelle menti aride di moltitudini, verrà domani, o fra cinquant'anni. E se nessuna forza umana può creare questo animatore, moltissimo si può fare — e molto si fa — per aiutare la vita, la diffusione della poesia, anche nelle forme meno individuali e appariscenti. Ogni provvidenza per la vita dello spirito, l'aiuto ai maestri, agli scrittori, agli artefici, la riverenza alla religione, l'incremento alla morale e alla cultura — tutto questo custodisce e propaga l'amore alla poesia, prepara già le anime a quella vita fantastica, nel senso più alto della parola, senza la quale le grandi idee non camminano.

E non è detto che la poesia migliore oggi — tanto si scrive e così poco si legge — sia soltanto quella affidata alla parola; mentre si aspetta l'aedo dei tempi nuovi, noi la potremo trovare anche nel ritmo dell'azione.

Taluni si sono scandalizzati, in nome di idee morte, per questa estensione dei termini, e hanno irriso, a torto, l'entusiasmo, poniamo, per i volatori.

Non si erano accorti che questi sono pur parenti di Achille e di Pindaro.

Il generale Nobile si è iscritto a una milanese Associazione di Poeti, dichiarando: " anch'io sono poeta benchè non faccia versi ". E' un poeta il vincitore di Norfolk; sono poeti i costruttori delle grandi centrali idro-elettriche, i prosciugatori delle paludi; è poesia, oggi, dovunque l'idea della devozione alla patria, così antica, si rinnova effettivamente nell'alone della fantasia, nella luce dello sforzo e del sacrificio.

" Tutti in Italia hanno vent'anni, incominciando da me ", ha detto l'on. Mussolini a un psicologo americano. Questo è il più sintetico riconoscimento della poesia nella sua inesauribile freschezza, il riconoscimento di una forza che è la prima per la vita delle idee.

GIUSEPPE FANCIULLI

Notiziario letterario

Les Nouvelles Littéraires ci fanno sapere (27 novembre) che a coronamento della grande offensiva letteraria italiana in Francia, varie riviste sorgeranno, a Parigi e altrove, in francese e in italiano, con un programma di propaganda italiana.

Il giornale inoltre mette in guardia il pubblico francese contro alcuni annunci editoriali che hanno voluto innalzare a opere rappresentative della giovine letteratura italiana qualche libro, recentemente tradotto, di Virgilio Brocchi, di Salvatore Gotta e di Mario Sobrero. « Il lettore francese » aggiunge « è costretto a constatare che lo si canzona presentandogli codesti libri come capolavori, ma può benissimo credere ch'essi siano veramente rappresentativi nella penisola ». L'osservazione è giusta, e ci permette di verificare che una volta tanto (parrebbe impossibile) un giornale francese è bene informato sulle cose nostre.

* * *

L'editore Fischer, in un articolo sul *Literarische Welt* annunzia che in Germania c'è la crisi del libro. Mal comune...

* * *

Il premio Kleist, uno dei più importanti premi letterari tedeschi, è stato diviso quest'anno fra due scrittori: l'austriaco Lernet-Holenia, per il suo dramma *Demetrius*; e il tedesco Alfredo Neumann, autore di *Koenig Haber*, *Der Teufel* e del dramma *Der Patriot*.

* * *

Da una statistica di un popolarissimo editore pubblicata dalla *Fiera Letteraria*, risulta che l'autore più venduto da quella casa editrice è Collodi, del cui *Pinocchio* si sono vendute in un anno 82.000 copie. Secondo è Manzoni, con 30.000 dei *Promessi Sposi*. Dalla stessa statistica risulta che il *Segretario galante* ha più lettori di Guido da Verona (15.000 contro 10.000 dell'*Immortaliamo la vita*) e Petrolini più di Carducci, Boccaccio, Anatole France e Nietzsche (14000 pel *Libro di facezie* contro 13.000 per le *Poesie*, 10.000 pel *Decamerone*, per ogni opera di France e pel *Così parlò Zaratustra*).

* * *

Ad Angiolo Silvio Novaro è dedicato tutto un numero di *Giornale di Poesia*, con articoli di Ismaele Mario Canera, Lorenzo Gigli, Luigi Fallacara, Augusto Garzia, Gustavo Balsamo Crivelli.

* * *

A proposito del nostro ultimo notiziario ci vien fatto rilevare che il grande poeta tedesco Rainer Maria Rilke ha già avuto, benchè per un opera di piccola mole, il suo traduttore italiano nella persona del collega Leone Negrelli.

Due anni fa infatti per i tipi della « Temi » di Trieste è uscita la traduzione italiana del delizioso poemetto romantico « *La melodia d'amore e di morte del cornetta Cristoforo Rilke* », popolarissimo in Germania dove ha superato il mezzo milione di copie. L'edizione è illustrata e preceduta da un cenno illustrativo su Rilke e l'opera sua. Anche in varie riviste sono apparse delle liriche di Rilke dello stesso traduttore.

* * *

Avremo un giornale letterario? Se ne parla in sordina con una certa insistenza. Si tratterebbe di un settimanale, che dovrebbe venir fuori dalla stessa fucina letteraria che ha fabbricato il « 900 ». Il titolo sarebbe molto simbolico e platonico: *Lo stagno dei ranocchi*. E' un semplice « si dice » per il momento; ma non è detto che non si farà.

* * *

Bontempelli è attualmente, con Pirandello, la sentinella avanzata della letteratura italiana all'estero. Dopo il recente successo di *Nostra Dea* a Barcellona, s'annunciano prossime le rappresentazioni della fortunata commedia a Varsavia, al Maly Theatre, a Parigi all'Atelier, e in Germania in un teatro di Reinhardt. E dopo la pubblicazione di alcune novelle in varie riviste tedesche, la libreria Gallimard, cioè le edizioni della *Nouvelle Revue Française*, nella collana « Une oeuvre, un portrait » annuncia *Une âme dans un bar* ed altre novelle.

Si dice anche che Bontempelli attenda attualmente a condurre a termine un romanzo, il cui titolo sarebbe *Il figlio di due madri*.

* * *

Fra i nuovi libri pubblicati in questi ultimi giorni segnaliamo quello di Rodolfo Bottacchiari su Heine e quello di Paolo Monelli sulle *Isole Freddazzurre*.

In Francia, notiamo un romanzo di Armand Lunel, dal titolo *Nicolo-Peccavi* o *L'éloge du snobisme* di Marcel Boulanger.

Mascagni dirigerà alla Scala la " Cavalleria rusticana „

MILANO, 10. — Il *Corriere della Sera* fa seguire alla notizia da Roma pubblicata dalla *Tribuna*, circa l'invito a Pietro Mascagni di dirigere alla « Scala » la *Cavalleria Rusticana* e l'*Iris*, queste informazioni:

« Ci risulta in proposito che durante le prove già inoltrate di *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci*, il maestro Toscanini ha manifestato il bisogno di riposarsi e ha indicato egli stesso Pietro Mascagni perchè fosse invitato a dirigere alcune di queste esecuzioni.

La Direzione della « Scala » infatti ha accolto la designazione e il regio commissario, on. Belloni, trovandosi a Roma si è fatto interprete di tale desiderio presso l'autore di *Cavalleria*.

Lo Stato Fascista per l'Arte

Il discorso del Ministro Fedele - Rinnovamento della Direzione Generale Belle Arti - Anche il Teatro sarà rappresentato nel Consiglio Superiore

Le parole che il Ministro Fedele ha pronunciato ieri dinnanzi al rinnovato Consiglio Superiore per le Belle Arti, non sono un discorso d'occasione, destinato a lasciare, come le solite formule del vecchio cerimoniale, il tempo che trova: ma esprimono propositi nuovi e fecondi, della cui attuazione ci è garanzia il fatto che essi hanno già cominciato ad essere una realtà.

Non diciamo punto che, pel passato, lo Stato in Italia non abbia fatto nulla per l'Arte. Ma la sua azione si limitò, soprattutto, a opere di conservazione e tutela del patrimonio artistico e archeologico tramandatoci dai nostri Padri: e anche quest'opera fu compiuta coi mezzi che si avevano, diligentemente ma, non di rado, inadeguatamente. Le Sopraintendenze agli Scavi, ai Musei, alle Gallerie e agli Oggetti d'arte, dirette da funzionari spesso eccellenti, e fra cui si contavano i più insigni studiosi nostri, facevano quel che potevano per mettere in luce e valorizzare il Passato, e per impedire che i nostri tesori d'arte andassero ad arricchire le collezioni pubbliche e private in paesi stranieri. Ma, per l'arte d'oggi, e per quella di domani, l'azione fu sempre scarsa, e talvolta nulla; antiquati, e troppo numerosi, gl'Istituti d'Arte; criticatissimi, da tutti i competenti, i Conservatori musicali; abbandonate a se stesse le piccole e grame Scuole di Recitazione; forniti di mezzi poverissimi i Pensionati artistici; trascurate le esposizioni italiane all'estero; e perpetuamente in ritardo gli acquisti per le nostre Gallerie d'Arte Moderna, per quasi mezzo secolo infeudate a una camorra massonica, che pure distribuiva le opere pubbliche, e vigilava a suo modo sulla moderna trasformazione delle nostre maggiori e minori città. Nè diciamo nulla del Teatro Lirico e Drammatico: tutti e due completamente ignorati sino a pochi anni addietro, e cioè sino a quando furon promulgate le leggi che, con un sistema in sè inique, permisero tuttavia la ricostituzione della Scala, e istituirono il Concorso Lirico: e sino a quando, prima saltuariamente, e poi pel personale intervento di Benito Mussolini, lo Stato sussidiò in varia misura due o tre istituti drammatici (la compagnia Talli-Ruggeri-Borelli, il Teatro degl'Italiani, il Teatro d'Arte di Pirandello).

Il discorso del Ministro Fedele ci pare dunque particolarmente importante, non solo in quanto conferma il proposito di riprendere su larga scala la vasta opera di conservazione, rivelazione e valorizzazione del nostro Patrimonio archeologico ed artistico (egli ha ricordato Pompei, Ostia, Mantova, Selinunte, Girgenti); non solo in quanto annuncia le desiderate e prossime riforma d'istituti invecchiati, come la Calcografia e l'Opificio delle Pietre dure; ma anche, e soprattutto, in quanto ci dà notizia d'un nuovo, vasto e organico piano d'attività per l'arte e gli artisti.

E' stato il Governo Nazionale, come tutti sanno, a tradurre pel primo in atto la invocatissima, sempre discussa e non mai varata, riforma delle Scuole d'Arte. e il Ministro ora avverte che nuovi miglioramenti saranno apportati all'essenziale riforma. Sacrosanto ci sembra il principio, ch'egli pone come fondamentale ai nostri artisti di domani: conoscere tutto quello che si fa all'estero, non per copiare e imitare, sibbene per trarne il modo di ritrovar meglio noi stessi, e di essere, modernamente, italiani. E perciò non sarà mai abbastanza lodato l'invito, fatto dal Ministro, a studiare un'eventuale trasformazione del Pensionato artistico, in borse di studio per viaggi dei nostri giovani all'estero: che sono, come si sa, la scuola migliore. E perciò attendiamo altresì che le opere pubbliche, di tutta questa nostra Italia in sì stupendo fervore di rinnovamento, siano affidate man mano ad artisti che siano capaci, ad un tempo, di sentire la loro responsabilità, e di mostrarsene degni.

Quanto al Teatro, vediamo con grande piacere che l'on. Fedele promette la prossima ricostituzione, in altra forma, dell'antica Commissione Permanente per le Arti Musicale e Drammatica. Questa Commissione dette sempre scarsi frutti per la Musica, e scarsissimi per la Drammatica; ma non tanto per sua colpa, quanto per com'era costretta a lavorare. E anzitutto essa era posta, non si sa perchè, in una condizione d'inferiorità di fronte ai colleghi archeologi, storici, critici, pittori e scultori del Consiglio Superiore: di questo potevano far parte artisti del calibro di Ettore Ferrari e dell'architetto Coppedè; ma un Boito, un Mascagni, un Toscanini, un Pirandello, non erano ammessi in sì nobile consesso, dovevano adunarsi a parte, in una modesta « Commissione permanente », con funzioni quasi puramente consultive. Si aggiunga che essa non aveva mai o quasi mai a sua disposizione i fondi necessarii: e che i suoi pareri, nove volte su dieci, restavano inascoltati.

La morale si fu che, alla prima raffica rinnovatrice, la Commissione fu abolita senz'altro. Ma dei tecnici non si può fare a meno: e noi prendiamo atto con soddisfazione dell'annuncio ministeriale, che i tecnici saranno richiamati al loro posto, ma con altre possibilità. Essi faranno parte, egli ci ha detto, del Consiglio Superiore; il che significa che, come i loro colleghi, avranno finalmente dei compiti ben precisi, dei poteri autentici, e, soprattutto, dei fondi (che potranno essere, c'immaginiamo, almeno quelli forniti dalla nuova legge sul « Dominio pubblico »).

Dire partitamente di tutto quello che l'intero Consiglio Superiore potrà e dovrà fare, per le Arti Plastiche e Figurative, pel Teatro, pel Cinematografo, per la nostra espansione artistica all'estero, ecc., non è certo il còmpito d'un rapido commento come il nostro: ci vorrebbero dei volumi. Ricordiamoci soltanto che, in questo campo, tutto è da rifare. Il Consiglio Superiore, e l'animoso Direttore generale per le Belle Arti che dev'essere ad un tempo la sua guida e il suo esecutore, si trovano dinanzi ad un compito immenso. Il nostro augurio è che tutti coloro i quali sono e saranno chiamati a un tal compito siano capaci di sostenerlo: per intelligenza, per competenza, per giovinezza di spirito, e per fervido amore a quella ricostruzione morale d'Italia che tutti vogliamo.

Il principe Rodolfo Borghese Regio Commissario alla "Luce„

Il Capo del Governo, Ministro degli Affari Esteri, ha chiamato a coprire la carica di Regio Commissario dell'Istituto Nazionale « Luce » il Principe Rodolfo Borghese, valoroso combattente che all'antica nobilissima tradizione della sua casata unisce la lucida e chiara visione dei maggiori problemi tecnici che interessano l'Italia nuova.

Nell'affidargli l'altissimo incarico il Primo Ministro ha espresso il fervido augurio che l'Ente di cultura e di propaganda così rapidamente e mirabilmente affermatosi, posto sotto il suo diretto controllo ed al quale Egli attraverso le cure del Governo rivolge la Sua opera ed il Suo pensiero costante, possa, con la guida autorevole ed appassionata del nuovo Regio Commissario, realizzare un programma sempre più vasto di azione e rispondere alle finalità di propaganda e di cultura nazionale che il Governo tenacemente persegue per la elevazione intellettuale e morale del popolo.

Siamo lieti che, a reggere le sorti dell'Istituto Nazionale per la Cinematografia Educativa, il Capo del Governo abbia scelto un uomo come il Principe Rodolfo Borghese il quale, per la nobiltà e la dirittezza della sua figura morale, per la sua intelligenza e cultura, dà pieno affidamento che questo importantissimo Istituto, sotto la nuova guida, accelererà e approfondirà sempre meglio quel ritmo di attività seria e proficua, di cui ha già dato bellissimi saggi nei suoi due primi anni di vita.

Un maestro italiano direttore del Conservatorio di S. Salvador

GENOVA, 9. — Una comunicazione telegrafica del governo della Repubblica di San Salvador, trasmessa al suo console di Genova, avverte che il maestro emiliano Perotti è stato nominato direttore del Conservatorio Nazionale di musica in quella capitale, in seguito al concorso indetto dallo stesso Governo e del quale il Perotti riuscì vincitore fra i numerosi ed apprezzati maestri concorrenti da ogni parte d'Italia.

Tale nomina, che onora altamente il maestro Perotti torna anche di vanto e di gloria per l'Italia nel campo dell'arte musicale.

Il successo d'una commedia di Amiel

MILANO, 10. — Ieri sera al Manzoni la Compagnia Ruggeri ha dato la commedia in tre atti di E. Amiel dal titolo « Il signore e la signora tal dei tali ». Si ebbero tre chiamate dopo il primo atto, cinque o sei calde e insistenti dopo il secondo che era stato interrotto da un grande applauso a Ruggeri, e tre dopo il terzo. Stasera la commedia si replica.

La madre del Duca d'Aosta

Cinquant'anni or sono nel mese di novembre, chiudeva la sua esistenza una grande ed illustre donna italiana: Maria Vittoria Dal Pozzo della Cisterna, Duchessa d'Aosta, già Regina di Spagna.

Maria Vittoria.

Figlia di quel patriotta insigne che fu il Principe Emanuele della Cisterna e di Luisa Contessa di Merode, la venusta fanciulla destinata un giorno ad entrare nella Casa di Savoia ed a cingere una corona reale, ebbe una educazione accuratissima. Amava lo studio, che « era per lei, ciò che era il pane per gli altri », e dichiarava che senza studiare non avrebbe potuto vivere. Furono suoi maestri i più eminenti professori dell'Ateneo Torinese, che le insegnarono le lettere, le scienze, le arti e le lingue antiche e moderne.

Fu il 30 maggio 1867, che si celebrarono in Torino, le sue nozze con Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta, secondogenito del Re Vittorio Emanuele II: « unione felice per cui ogni disuguaglianza amore aveva uguagliato! ». Lei ventenne, lui maggiore di due anni.

In un viaggio che i novelli sposi fecero in Oriente, la Duchessa depose sul sepolcro di Gesù Cristo, in Gerusalemme, tutti i ricchissimi gioielli che possedeva, atto più unico che raro.

Di ritorno in Italia, i principi vivevano nella più intima e serena tranquillità, allorchè l'offerta della Corona spagnuola, fatta al Duca, dalle Cortes, venne ad interrompere la loro vita famigliare. Come è noto, tanto Amedeo quanto Maria Vittoria, erano riluttanti ad accettare l'offerto trono: non vi si decisero che in seguito ai consigli dei ministri ed agli ordini del Re, dettati da alte convenienze politiche. Quando nel dicembre 1870, la Delegazione spagnuola venne a Firenze a portare ufficialmente l'offerta della Corona di Spagna al Duca, Maria Vittoria, fresca di parto per la nascita del Conte di Torino, non aveva potuto assistere alle grandiose cerimonie, fatte per l'occasione. I Delegati che avevano udito vantare le eccelse qualità morali della Duchessa, vollero recarsi a Torino, a porgerle i loro omaggi. La realtà superò di gran lunga la loro aspettativa; dai ricevimenti dati da essa in loro onore, ne uscirono entusiasti e pieni d'ammirazione.

Peraltro il nuovo regno s'iniziava tragicamente! Al suo sbarco a Cartagena, il 30 dicembre, Re Amedeo, riceveva l'annunzio che il Maresciallo Prim, il suo più sincero fautore, era stato assassinato. Giunta in Italia, questa notizia, gettava Maria Vittoria nella più dolorosa apprensione per le sorti del marito: voleva seguirlo subito, se vi erano pericoli voleva dividerli con lui. Il di lei stato cagionevole di salute, non permise ch'essa si muovesse da Torino: solo nel marzo seguente poteva imbarcarsi coi figli ad Oneglia per Alicante. L'ingresso in Madrid fu solenne e festoso. La nuova Regina, che parlava assai bene il castigliano e si vestiva di preferenza coi colori della bandiera spagnuola, incontrò vive simpatie in tutti i campi politici. Modello di correttezza non si occupò mai di politica: incoraggiare le arti, le industrie, i commerci, furono con la beneficenza le principali sue occupazioni. Furono da lei protetti i pittori Palmaroli e Gisbert, il poeta Gutierrez, lo scultore Medina, il naturalista Colmeno, e gli scrittori Campoamor e Abelardo Lopez, quasi tutti insigniti dell'Ordine Civile della Croce di Maria Vittoria, creato per premiare gli uomini benemeriti della patria. L'Istituto Oftalmico, l'Esposizione Industriale, la R. Fabbrica di tappeti, ebbero tutto il di lei autorevole appoggio. Ma l'attività della Regina, rifulse maggiormente nelle opere di beneficenza, molte delle quali sussistono tuttora ed attestano la sua pietà verso i derelitti. Diverse iscrizioni marmoree, rammentano, in parecchi angoli di Madrid, le sue opere di carità sulle quali il tempo non ha esercitato il suo imperio distruttore.

L'orribile attentato del 18 luglio 1872, contro la vita del Re e contro la sua, non rallentò questo suo spirito benefico.

Il 29 gennaio 1873 essa dava alla luce il principe Luigi (attuale Duca degli Abruzzi) e fu l'ultima gioia di quel breve e fortunato regno. Non potendo mettere d'accordo i vari partiti che si dilaniavano a vicenda e rovinavano la Spagna, l'11 febbraio seguente, Amedeo, rinunciava al trono per se, per i figli e loro successori.

Ritornata a Torino, Maria Vittoria, continuò ad esercitare, con illuminata saggezza, opere di carità, sebbene un male inesorabile ne minasse l'esistenza. Fondò all'ospedale di S. Giovanni diciasette letti, e non lesinò soccorsi al Cottolengo, ai Salesiani di D. Bosco, alle Cappuccine, alla Casa degli Angeli ecc.; visitava quando le sue forze glielo permettevano, asili, ospizi e carceri, portando ovunque una parola di consolazione e di amore.

Ma la vita le sfuggiva: sentiva di doversi preparare « ad un grande sacrifizio » e lo fece con rassegnazione evangelica. Sembrandole tuttavia di stare meglio, nell'autunno del 1876, per consiglio dei medici, si portava a S. Remo: anima mistica, essa non paventava la morte. Sono pure sue queste parole sublimi: «... la morte adunque è la nostra fine, la meta della nostra vita, il motivo della nostra comparsa quaggiù... ».

Il giorno 8 novembre fu l'ultimo della sua nobile esistenza: in Italia ed in Ispagna fu pianta.

L'on. Crispi, alla Camera, pronunciava in elogio della Duchessa, una commossa orazione:

« ...Figlia, sposa e madre fu mirabile per la sua virtù.

« Nelle felici, come nelle infauste vicende della vita, fu uguale a se stessa.

« Fu modello di Regina.

« Gli splendori della Corona, non la inebriarono, nè le fecero obliosa dei suoi doveri... ».

O. F. T.

Dialoghi degli Dei

XXXVII.

GIOVE. — O Apollo, padre di Apelle che fece una palla di pelle di pollo, ti vedo un poco abbattuto; forse stai poco bene? oppure segui la tendenza surrealistica della giovane letteratura francese?

APOLLO. — Peggio, o Fulmicotone; mi è giunta una dolorosa notizia. Ieri sera si è sviluppato uno spaventoso incendio nello stabilimento della Casa Editrice Treves a Milano, e precisamente nel vasto padiglione centrale dov'è il deposito dei libri. In esso si trovavano ammucchiati in enorme quantità i libri e gli opuscoli della Casa Treves, dell'Anonima Libraria Italiana. L'edificio era tutto in muratura, mentre i tramezzi erano in legname. Tutto il materiale contenuto nel magazzino era infiammabilissimo.

GIOVE. — Lo credo bene, o Schiacchialucertole; si trattava probabilmente dei romanzi d'amore di tutti gli scrittori italiani viventi, dai quaranta ai novant'anni d'età.

APOLLO. — Infatti si ritiene che l'incendio sia stato provocato da combustione spontanea della carta ammassata vicino alle pareti lungo cui scorrevano le tubazioni dei caloriferi in funzione.

GIOVE. — Quale imprudenza! Aver messo vicino ai caloriferi un romanzo di Luciano Zuccoli o di Matilde Serao!

APOLLO. — Fatto si è che in breve il padiglione è andato distrutto e sono stati ridotti in cenere libri per il valore di un milione e mezzo di lire.

GIOVE. — Ahi, sventura, sventura, sventura per la povera letteratura!

APOLLO. — Pensa: un milione e mezzo di lire in sottili indagini psicologiche, profonde, ricerche introspettive, acuta e morbosa sensibilità, accorata umanità dolorante, doni di vita nel cavo della mano, simboli che traspaiono, perfetta aderenza, veli sottili di poesia, buona e sana provincia, grazia soffusa, ricche movenze stilistiche, onestà d'intenzioni, probità di contenuto, distrutti!

GIOVE. — Certo o Freu d'Acciaro, questo è un gran danno per il benemerito editore Treves, ma debbo dirti che, in fondo, per i suoi autori è una fortuna.

APOLLO. — Perchè mai, o Lungimirante, o Miope, o Presbite?

GIOVE. — Perchè soltanto ora, mentre si parla da tutti di crisi del libro, essi potranno dire che le edizioni delle loro opere sono completamente esaurite. E puoi esser certo che, senza l'incendio, non l'avrebbero potuto dire mai.

Disse ed insieme s'avviaro.

Il pie' veloce.

I magazzini dell' "Anonima Libraria„ distrutti da un incendio

MILANO, 10. — Nei magazzini dell'*Anonima Libraria* di cui la Casa Editrice Treves è comproprietaria, in via Palermo, si è sviluppato ieri sera dopo le 10 un violentissimo incendio. Un edificio a due piani di recentissima costruzione, pieno di libri per oltre un milione e mezzo di valore e adibito in parte a deposito di carta, è rimasto completamente distrutto. Il primo allarme è stato dato da un capomastro, certo Guido Nespoli, che abita in via Palermo 21. Il Nespoli che partecipò alla costruzione dell'edificio e sapeva che esso conteneva una immensa quantità di materiale, vedendo al centro dell'edificio sprigionarsi dal tetto a intervalli alcune lingue di fuoco, dette l'allarme. L'edificio attaccato dal fuoco, è ridotto ora ad un ammasso di rovine fumanti, è presso lo stabilimento tipografico dei fratelli Treves. I pompieri giunsero sul posto iniziando l'opera di spegnimento, che durò parecchio tempo tra qualche difficoltà. Ogni sforzo fu diretto principalmente a circoscrivere il fuoco e a tenerlo lontano dagli edifici circostanti. Dopo un'ora di lavoro il tetto crollò in più punti con pericolo gravissimo per i pompieri. Subito dopo l'edificio fu tutto una immane vampata che durò a lungo, crepitando e ruggendo e alimentata da una leggera brezza. Dopo tre ore di febbrile lavoro, il vasto braciere cominciò a smorzarsi. Tutto però è andato distrutto, ed è difficile accertare le cause dell'incendio. L'ipotesi più probabile è che il fuoco si sia sprigionato dalla caldaia a nafta installata al piano terreno dell'edificio che serviva all'impianto del termosifone. La società è completamente assicurata. Sul posto si recarono e cooperarono in vario modo all'opera di spegnimento i vice comandanti dei pompieri magg. Calvino, Paganoni, Betti e Tosi e l'ing. Lori, del genio civile, nonchè i commissari di P. S. Di Guglielmi e Ardizzone. Cinquanta bersaglieri poco prima della mezzanotte furono inviati dalla vicina caserma per coadiuvare i carabinieri nel compito di tenere indietro la folla. Si è avuto a deplorare un solo incidente: il pompiere Camillo Salmoni abitante in via Pietro Custodi 14 salito al primo piano dello stabile per mettere in salvo una macchina da scrivere, fu avvolto in una densa nube di fumo mentre scendeva da una scala a piuoli con la macchina in braccio. Soffocato dal fumo, perdette l'equilibrio e precipitò a terra battendo violentemente la testa. Fu trasportato alla guardia medica e quindi ricoverato all'infermeria della caserma.

Si calcola che siano andati distrutti circa 2 milioni di volumi e fascicoli.

Sulle cause del disastro nulla di preciso ancora si è potuto stabilire.

Bisognerà attendere ancora per stabilire il punto preciso dello scoppio dell'incendio. L'ipotesi però che si tratti del riscaldamento di una caldaia, non è smentita.

Quanto ai danni vengono calcolati ad una cifra molto superiore a quella già annunziata. Si calcola ad oltre 4 milioni tra libri e l'altro materiale che è andato perduto. E' però da escludere che siano andate distrutte opere di pregio eccezionale e manoscritti. Tutto ciò è custodito in altri locali.

Le condizioni del pompiere rimasto ferito cadendo questa notte durante l'opera di estinzione, migliorano.

Libri ricevuti

MARIO MARIA MARTINI: *Immagini allo specchio*, Edizioni Alpes, Milano. Una raccolta di prose varie, ritratti di scrittori, apologhi, prose liriche, saggi critici. Fantasia e doti di stile non mancano; ma anche talora una certa freddezza ragionatrice s'insinua fra le emozioni e ne guasta l'efficacia poetica. Gustosi, ad ogni modo, i «Riverberi» e le «Figure» e forti i «Paesi».

MICHELE LENTINI: *Dopo il IV attentato*, Tip. Canò, Mottola.

LABOR: *Il mio libro*, Ditta Gaetano Landi, Siena.

E. SCALFARI: *Apoteosi* Tip. G. La Badessa, Monteleone Cal.

CRONACA DI ROMA

Il principe Potenziani riceve dal sen. Cremonesi la consegna del Governatorato

Il sen. Cremonesi ed il principe Potenziani — Il gr. uff. Mancini ed il Prefetto Delli Santi.

Alle 10 precise il sen. Cremonesi seguito dal gr. uff. Mancini Segretario generale, dal Capo gabinetto gr. uff. Laurenti, dal rag. gen. commendatore Albertini e dal Capo dell'ufficio Stampa comm. Scifoni, ha ricevuto in Campidoglio, il nuovo Governatore principe Spada Potenziani ed il nuovo Segretario generale prefetto Dalli Santi.

L'incontro è avvenuto nella gran sala rossa degli Uffici del Governatore, recentemente restaurata con le nuove artistiche decorazioni littorie, ed è stato cordialissimo. Il principe Potenziani ha stretto calorosamente la mano al sen. Cremonesi ed ai funzionari presentati; ed altrettanto ha fatto il prefetto Dalli Santi.

La cerimonia è stata — alla fascista — rapida. Poche parole da parte del sen. Cremonesi ed altrettante da parte del principe Potenziani.

Ma il carattere dei brevi discorsi ha voluto segnare un trapasso di poteri avvenuto con serena, sincera cordialità e con fede sicura che la continuità dell'Alto ufficio avrà sempre l'impronta che al Governatorato di Roma ha saputo dare il Duce. L'opera iniziata ed eseguita con tanto fervore proseguirà nel suo ritmo fascista di grandiosità e rapidità per raggiungere nel tempo segnato la mèta precisata.

Il sen. Cremonesi si è detto lietissimo della nomina del principe Potenziani che per tradizioni di famiglia per attività indefessa dà sicura garanzia che l'Alto ufficio è in mani provette. Ha detto che lascia il potere con un senso di assoluta serenità per l'opera voluta dal Duce e da lui iniziata con fervore fascista e secondo il comandamento fascista: fede che è religione, dovere, disciplina.

Il sen. Cremonesi si è messo a disposizione del nuovo Governatore, non certo per consigli — ha detto — ma per qualunque informazione. Ha rivolto quindi un caloroso ringraziamento al Segretario generale Mancini che lascia il suo posto, e che ha compiuto un'opera faticosa, difficile, indefessa, fervida; ed al suo successore prefetto Dalli Santi, il cui alto valore ha già dato prove nelle numerose importantissime missioni a lui affidate dal Governo.

Il sen. Cremonesi accennava quindi a parlare di alcune opere del Governatorato a lui particolarmente care, quando il principe Potenziani lo ha interrotto, dicendosi veramente commosso dalle parole del sen. Cremonesi, nel dare una consegna che rivelava la passione con cui l'uomo aveva governato Roma. Si è detto orgoglioso di avere un simile trapasso e sicuro, per la fede che metterà nel suo lavoro di corrispondere alla fiducia in lui riposta dal Duce. Ha detto di aver molto gradito il telegramma a lui indirizzato dal sen. Cremonesi, e di essere stato lieto di aver potuto subito riconoscere, nel manifesto lanciato alla cittadinanza, il lavoro grandioso già compiuto dal sen. Cremonesi, lavoro che continuerà secondo i comandamenti del Duce, nel nome e per la grandezza di Roma.

Il sen. Cremonesi ha dato al nuovo Governatore il «bacio di Roma»; e riprendendo il suo dire ha accennato all'Ospizio Marino di Ostia a cui ha dedicato speciali cure ed al cui finanziamento è già riuscito ad assicurare una somma di tre milioni; al Teatro di Ostia, alle case dei dipendenti comunali ed alla propaganda in tutti i suoi riflessi, ma specialmente per il movimento dei forestieri.

Quindi il ragioniere capo del Comune comm. Albertini ha fatto una esposizione sintetica della soddisfacente condizione della Cassa comunale. Il sen. Cremonesi lascia in Cassa al suo successore 60 milioni.

Si è proceduto infine alle consegne con la consueta formalità, fatto a cui hanno preso anche parte, col ragioniere generale, il gr. uff. Mancini ed il prefetto Delli Santi.

In ultimo il sen. Cremonesi si è ritirato in privato colloquio col principe Potenziani.

Il commiato è stato caloroso quanto il ricevimento.

Costruzione di una nuova diga a NAG HAMADI (Alto Egitto)

Il Ministero dei Lavori Pubblici del Governo Egiziano invita i signori Costruttori Italiani a presentare delle offerte per la costruzione di un nuovo sbarramento sul Nilo e lavori sussidiari, presso Nag-Hamadi (Alto Egitto).

Le suddette offerte dovranno essere presentate al Ministero dei Lavori Pubblici, al Cairo, non più tardi del giorno 25 aprile 1927, ore 12 a. m.

Le norme, prescrizioni, requisiti e condizioni d'accettazione, ed in generale qualunque eventuale informazione che potrebbe essere desiderata, possono essere ottenute a datare dal 1.o dicembre 1926, presso i seguenti uffici:

il *Ministero dei Lavori Pubblici Cairo;*

gli Uffici dei signori: Coode Fitzmaurice Wilson & Mitchell, ingegneri Consulenti del Governo Egiziano - Victoria Street N. 9, Westminster - London.

Le Ambasciate del Governo Egiziano:

in Inghilterra: Charles Street N. 7, Berkeley Square W. I., London;

in Francia: Villa Majestic, Rue Lapérouse, N. 36, Parigi;

negli Stati Uniti d'America: 1315, «Q» Street N. W., Washington, D. C. U. S. A.;

in Germania: Delbuckst N. 6, Grunewald, Berlino;

in Italia: Palazzo Berlingieri, Roma, 204, Viale Regina Margherita;

nel Belgio: Rue de Turin, N. 1, Bruxelles.

I Signori Appaltatori che desiderano concorrere ai suddetti lavori, possono ottenere le copie dei Documenti Contrattuali entro il 1.o dicembre 1926 ed il 31 gennaio 1927, dal Ministero dei Lavori Pubblici, al Cairo, o dai signori *Coode Fitzmaurice Wilson e Mitchell* a Londra, previo pagamento di Lire egiziane venti e dopo aver effettuato un deposito di Lire egiziane cinquemila in contanti.

Un nuovo successivo deposito uguale al due per cento del costo totale dell'offerta, diminuito del suddetto pagamento di cinquemila lire Egiziane già versato, dovrà essere effettuato al momento della presentazione dell'offerta, come garanzia della buona fede dei Signori Concorrenti. Un *memorandum* unito ai Documenti del Contratto, stabilisce dettagliatamente le norme prescritte circa i detti depositi.

In modo particolare, si attira l'attenzione dei Signori Concorrenti all'articolo 17 sulle «Norme ai Signori Costruttori» poichè solo le offerte delle Ditte d'appalto che hanno di già eseguito lavori di uguale entità e di uguale natura, possono essere prese in considerazione.

Una funzione a SS. Apostoli per gli aviatori defunti

Domenica 12 corrente, alle ore 10, presente S. E. il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, nella Basilica dei SS. Apostoli, avrà luogo una solenne funzione religiosa in onore della Madonna di Loreto «Patrona dell'Aeronautica», e, nel medesimo tempo a ricordo ed a suffragio degli Aviatori vittime nell'adempimento del loro dovere.

L'errore di una donna di 30 anni che beve varecchina al posto del vino

Sembra proprio incredibile che a trent'anni si possa errare nel bere, ad esempio, tintura di jodio al posto di medicinali o varecchina invece di acqua, ma poichè a questo mondo tutto è possibile, così dobbiamo dare per vera la versione resa questa notte all'agente di P. S. di servizio all'Ospedale della Consolazione dalla donna di casa Giuseppina Poggi di Francesco di anni 40 da Bologna, abitante al Lungo Tevere Testaccio.

Ella, infatti, verso le 23 recatasi al nosocomio in preda a forti dolori di stomaco ha dichiarato che poco prima, nella propria abitazione, per isbaglio aveva bevuto della varecchina.

Nella sala del pronto soccorso i sanitari l'hanno sottoposta alla rituale ed energica lavanda di stomaco, dopo della quale l'hanno fatta ricoverare in corsia e trattenuta in osservazione.

Anche il marito Umberto Casani, che ha accompagnato la moglie all'Ospedale, ha confermato la versione affermando che dopo cena, mentre stavano conversando tranquillamente, ella aveva manifestato il desiderio di bere ancora. Ha aggiunto che poichè sulla mensa non c'era più vino, si era recata in cucina ed aveva tolto per equivoco il fiasco della varecchina invece di quello del vino, bevendone parecchi sorsi e pregando infine il marito — appena accortasi dell'errore — di accompagnarla all'ospedale.

Un telegramma al Duce

Il nuovo Governatore di Roma ha inviato il seguente telegramma al Capo del Governo:

«*Nell'atto di assumere la carica di Governatore di Roma, cui volle chiamarmi il Governo Fascista da V. E. guidato, rivolgo al Duce il mio saluto di milite devoto.*»

La conferenza di Vuynst all'Associazione della Stampa

Nel Salone dell'Associazione della Stampa, presentato con un cenno elevatamente sintetico dalla sig.a Elisa Majer Rizzioli, Delegata generale per le Opere Assistenziali del P. N. F., il sig. Paolo De Vuynst, direttore del Ministero della Agricoltura del Belgio, inviato speciale all'Istituto Internazionale di Agricoltura di Roma, ha parlato della Scuola di Economia domestica e agricola di Laeker, Istituzione di fama mondiale. I principii dell'organizzazione scientifica del lavoro o meglio del Fayolismo, reggono in una atmosfera di alta ritualità le sorti di quella perfetta Scuola.

In Italia, secondo la Rizzioli, per volere del paese, presto cresceranno le Scuole ancora bambine di Economia domestica e agricola e una ne sorgerà in Roma forse simile a quella di Laeker ma rispondente ai bisogni ed alla mentalità italiana; ma il sig. De Vuynst ha allargato l'azione della sua Scuola con spirito veramente innovatore fondando anche una lega per l'educazione famigliare che addita una nuova attività perfezionata che potrebbe essere imitata da noi, come pure potrebbero trovare fortuna in Italia e dimostrarsi utilissimi i circoli educativi per contadini.

L'affollato pubblico ascoltò con grande interesse le dimostrazioni di una praticità trascinante del sig. De Vuynst e lo applaudì calorosamente.

Sezione romana pro Gubbio

Domenica 12 corrente, alle ore 15 precise, assemblea generale nella sede sociale dell'«Audace Club Sportivo» — via Frangipane 38-B — per discutere il seguente ordine del giorno: a) approvazione delle modificazioni apportate all'atto costitutivo; b) deliberazioni del consiglio circa le manifestazioni da attuarsi nel maggio 1927.

Il comm. Campofalcone se ne va..

Il Consiglio direttivo della Società Romana per la protezione degli animali nella seduta del 27 novembre e. s. ha preso atto delle dimissioni del direttore onorario Leonardo Campofalcone.

Il Consiglio direttivo ha assunto in qualità di direttore, il sig. Riccardo Lezzi, ex-combattente col grado di capitano, fascista e decorato con due medaglie al valor militare, nella fiducia che egli saprà degnamente attendere, con interessamento e zelo, a dare sempre maggiore e più vigoroso impulso alla Società, com'è nell'animo del Consiglio direttivo e di tutti i soci.

A questi il Consiglio rivolge il più fervido appello affinchè continuino a dare il loro benevolo appoggio morale e finanziario, perchè la nostra Istituzione, ora e sempre, possa espletare l'alto compito che le è stato assegnato nella vita sociale.

Gli abbonamenti alla linea 16

Si informa che per la rinnovazione delle tessere d'abbonamento alla linea N. 16 (S. Pietro, Traforo, S. Giovanni) pel primo trimestre del prossimo anno 1927, occorre presentarsi agli uffici della S. R. T. O. in via Flaminia 66, muniti di una nuova fotografia.

L'avv. Mario Carta precisa

A proposito dell'incidente sorto ieri mattina in via XX Settembre tra l'onorevole Pili e l'avv. Mario Carta, questo ultimo ci scrive una lettera affermando che non sarebbe stato schiaffeggiato.

Facendo poi presente che l'aggressione non sarebbe conseguenza di una campagna di ingiurie fatte da lui contro l'onorevole Pili ma strascichi di un esito di una vertenza cavalleresca, l'avv. Carta dichiara di avere sporto querela contro l'aggressore.

L'organico dei funzionari pontifici

Il nuovo organico riguardante l'orario ed i giorni di vacanza per gli impiegati delle Congregazioni ecclesiastiche e dei Dicasteri vaticani ha avuto la sua pubblicazione ufficiale negli *Acta Apostolicae Sedis.*

L'orario d'ufficio è stabilito, come già più volte accennammo, a quattro ore e mezzo, ossia dalle 9 alle 13.30. Le vacanze sono state di molto ridotte. Oltre le domeniche e le feste di precetto, le Congregazioni e gli Uffici avranno vacanza nelle date seguenti: negli anniversari dell'incoronazione del Papa o della morte dell'immediato Predecessore; nel giovedì, venerdì e sabato santo; nel giorno delle *Ceneri* primo di Quaresima; nella seconda e terza festa di Pasqua; nella vigilia, nella seconda e terza festa di Natale; nell'ultimo dell'anno; nel 2 novembre Commemorazione dei defunti.

Le vacanze non sono dunque poche, ma poche appaiono quando si mettano a confronto di quelle che gli ufficiali ed impiegati dipendenti dalla Santa Sede hanno goduto fino ad ora. Sono soppresse infatti: il giorno anniversario della creazione del Papa, tutti quei giorni che una volta erano considerati festivi, le ricorrenze dei Concistori, il carnevale, i giovedì di ottobre, ecc.

Si nota inoltre come non ancora tutte le categorie e tutti i dicasteri abbiano usufruito degli annunciati aumenti. Solo ad una parte dei funzionari è stato corrisposto il mese corrente con il relativo aumento: a nessuno poi è stata liquidata la differenza dal luglio ad oggi, ma si assicura che questa verrà pagata prima del Natale.

Tutti gli impiegati e dipendenti sono stati classificati in 8 categorie. Per alcuni ancora è incerta la categoria alla quale verranno assegnati. Anzi alcuni reparti del basso personale, subodorata la classe alla quale erano stati assegnati, e trovatala non corrispondente al lavoro reso, hanno fatto pratiche ed istanze in proposito.

Due posti disponibili nel rifugio De Farro

Il commissario straord. della sezione di Roma dell'Associazione Nazionale Madri, Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra, rende noto alle signore socie che ha deliberato di far tenere a disposizione della sezione, per due madri o eventualmente vedove di Caduti in guerra, che abbiano oltrepassato il sessantesimo anno di età, due posti permanenti nel Rifugio De Farro di Rocca di Papa.

Fa quindi invito a quelle socie che aspirino ad usufruire della assegnazione di uno dei predetti posti, a presentarsi nella sede della sezione nella Villa Umberto I. Parco dei Daini Serbatoio, dalle ore 10 alle 12,30 di ogni giorno feriale, fino al 20 volgente mese, per presentare regolare domanda e fornire gli schiarimenti e le informazioni del caso.

Le socie alle quali saranno assegnati i due posti potranno essere ricoverate dai primi giorni del gennaio 1927.

Vittime del "giuoco degli Angeli"

Il «cocomeraro» Gaetano Bracciani fu Matteo, nato a Maiano di Salerno nel 1887, abitante al piano terra in via Panico, 82, per secondare i gusti dei suoi «amichi» e per arrotondare alle spalle loro un peculietto invernale, estraneo ai cocomeri estivi, aveva impiantato una onesta bischetta: due sporche «amazzature» di carte da giuoco, un tappeto sudicio, veterano dei più luridi immondezzai... e non occorreva di più. Gli «amichi», avvertiti, affluirono al simpatico esercizio. E la bisca funzionò.

Naturalmente, il Commissariato di Ponte, subito informato della novissima trappola per merli da spennarsi, si diede moto per operare la sorpresa della bischetta. Se ne incaricarono il Commissario aggiunto cav. Sabatino Federico, il maresciallo Carmelo Giroddi, il brigadiere De Pasquale, il vice brigadiere Costanzo Dell'Aquila ed altri agenti.

Bastò una opportuna disposizione della caccia, perchè i funzionarii riuscissero ad entrare nella casa del cocomeraro. Entrati, videro subito di aver fatto una magnifica retata di quei giuocatori di zecchinetta, parecchi dei quali pregiudicati e ben noti alla Questura.

In alto le mani! — gridò il vice commissario, che prontamente fu ubbidito nella manovra, del resto ben conosciuta nella eletta assemblea. Così furono fermati subito e debitamente perquisiti i componenti di essa, nelle persone del pregiudicato Rocco La Marra fu Oronzo di anni 23 da Boggiano, abitante in via Giulio Cavalcante, n. 20; Fernando Salvatori fu Urbano di anni 26, da Roma, abitante in via Arco della Pace, 15; Antonio Petrazzi fu Andrea, da Zagarolo, di anni 47, abitante in via dei Cappellari, 50 Attilio Assogna di Luca, di anni 38, da Leonessa, abitante in via dei Coronari, 236; Giuseppe Iannelli di Michele, di anni 34, da Roma, abitante in via dei Coronari, 139; Gino Alessandrini fu Luigi, di anni 20, da Roma, abitante in via dei Cappellari, n. 27; Amedeo Lusio, di anni 34, da Mariano Romano, abitante in via dei Cappellari, 28.

I prezzi al minuto dovranno ancora e sensibilmente diminuire

Il Commissario del Consiglio Agrario parte civile contro i commercianti disonesti

Prod. nazionali	Olio d'olivo	Grano	Granone	Patate	Riso	Bovini	Suini	Abbacchi
	5,75.	8,50	12,36	18,51.	22,79.	14,41.	13,32.	23,02.

Le percentuali di diminuzione nei prezzi all'ingrosso (produzione nazionale)

La lettera inviataci dal comm. Pagano, presidente della Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti, relativa al movimento dei prezzi all'ingrosso e al minuto dei generi di prima necessità, ci ha fornito l'occasione per recarci dal Commissario Straordinario della Camera di Commercio e Industria, conte dottor Nestore Carosi Martinozzi, per avere notizie precise da fonte diretta e sicura.

Cambio dell'oro e prezzi

Il conte Carosi edotto dello scopo della nostra visita è entrato subito in argomento facendoci una considerazione d'indole generale che ci sembra abbia particolare importanza.

— *Premetto innanzi tutto, egli ci ha detto, che prima dell'inizio della brillante rivalutazione della lira, intrapresa dal Capo del Governo subito dopo le dichiarazioni di Pesaro, l'andamento dei prezzi all'ingrosso era nettamente rivolto al rialzo generale, causato dal forte ribasso della valuta nei mesi di maggio, giugno, luglio ed agosto dell'anno in corso.*

A tale riguardo è opportuno considerare che il rialzo dei prezzi all'ingrosso alla fine di agosto si era mantenuto molto al di sotto a quello che si sarebbe dovuto verificare in seguito alla svalutazione della lira.

Difatti mentre il cambio dell'oro da 479.68 in aprile raggiunse 589.20 in agosto con una percentuale di aumento del 22.83, il numero indice dei prezzi all'ingrosso ebbe a subire solo un aumento dell'8.63 per cento portandosi da 636.4 in aprile, a 691.3 in agosto.

Una inflessibile legge

Data tale indiscutibile verità ora che ci troviamo nel fenomeno opposto, in un movimento cioè di rapida rivalutazione, non possiamo attenderci una diminuzione complessiva dei prezzi all'ingrosso delle merci uguale alla percentuale di miglioramento del cambio; ma una diminuzione ragionevolmente corrispondente all'aumento che ebbe a subire il numero indice dei prezzi all'ingrosso nel periodo d'inasprimento.

Tali risultati in parte possono dirsi già raggiunti. Difatti mentre il cambio dell'oro è disceso da 589.20 in agosto a 460.37 a fine settembre con una percentuale di diminuzione del 21.87, il numero indice dei prezzi all'ingrosso è diminuito nello stesso periodo da 691.3 a 638.1 con una percentuale di diminuzione del 7.70.

Dopo tale premessa il conte Carosi è passato ad illustrare con competenza e in rapida sintesi il movimento verificatosi nei prezzi in quest'ultimo scorcio esaminando distintamente per ragioni intuitive i prezzi delle *merci di provenienza estera* sui quali più immediatamente hanno influenza i miglioramenti dei cambi e quindi quelle di produzione nazionale.

Le merci d'importazione...

I primi, come risulta dalle quotazioni settimanali del Bollettino dei prezzi delle merci all'ingrosso compilato da questa Camera, hanno subito ribassi molto forti.

Il *frumento tenero* estero è disceso da Lire 247.50 a Lire 207,50 il quintale (in meno 16.16 %), il *Caffè Santos* da L. 2.775 a L. 2.475 al quintale (in meno 10.81 %), la *carne congelata* da L. 550 a L. 440 al quintale (in meno 20 %), l'*olio di semi* da L. 887 a 727 al quintale (in meno 18.04 %), il *baccalà Gaspes* da L. 770 a 640 al quintale (in meno 15.88 %), il *petrolio* da L. 344.47 a L. 326.97 al quintale (in meno 5.06%), la *benzina* da L. 448.65 a L. 394.15 al quintale (in meno 12,15 %), gli *olii minerali* da L. 390 a L. 357.50 al quintale (in meno 9.49 %), l'*olio di lino crudo* da L. 627.50 a L. 527.50 (in meno 19.12 %). Il fenomeno si presenta ancor meglio nel gruppo metalli: il *piombo in pani* infatti da L. 535 declina a L. 405 (in meno 24.30 %), il *rame in pani* da L. 905 a L. 755 (in meno 16.57 %), lo *stagno in pani* da L. 5106 a L. 3875 (in meno 24.11), lo *zinco in pani* da L. 595 a L. 505 (in meno 15.12 %).

...e quelle di produzione nazionale

Nel gruppo delle *derrate di produzione nazionale* dobbiamo notare il forte ribasso dei risi, causato dall'abbondante raccolto (il *riso* così detto giapponese è sceso da 278 a 215 il quintale (in meno 22.79 %); il *grano nazionale* tenero ha risentito in parte la diminuzione di prezzo dei grani esteri e da L. 210 è disceso a 192.50 il quintale (in meno 8,50 %); più sensibile il *granone* che da lire 124 si riduce a 109 (in meno 12.36%); le *patate* da L. 67 a L. 55 il quintale (in meno 18.51 %). Anche l'*olio d'olivo* in seguito ai ribassi degli *oli di semi* è sceso da L. 1140 a L. 1075 al quintale (in meno 5.75 %); la *lana sopravvissana* in riflesso al movimento dei cambi ha declinato la propria quotazione da L. 21.84 a L. 21 (in meno 3.84 %).

Importanti e non lievi ribassi presenta il gruppo *Carni* in parte indipendentemente dalla valutazione della lira. Infatti i *bovini da strame* di 1.a qualità dalla prima settimana di gennaio a quella decorsa hanno terminato da L. 565 a L. 484 il quintale (in meno 14.41 %); i *suini* di 1.a qualità da 643 a 557 il quintale a peso vivo (in meno 13.32 %); gli *abbacchi romani* da 10.25 a 7.89 il Kg. (in meno 23.02 %).

Esaminando molto sommariamente le altre parti del Listino dei prezzi all'ingrosso delle merci si rilevano leggere diminuzioni nei *legumi*. Molto sostenute risultano le quotazioni del *latte, burro e formaggi.*

Nel gruppo delle *carni salate* sono da segnalare ribassi notevoli nel *lardo nostrano* che da 975 declina a 775 e nello *strutto nostrano* da 750 a 700; ma tale categoria dovrà ancora diminuire in seguito ai prezzi dei suini a peso vivo della nuova stagione. La categoria dei *vini* presenta un andamento decisamente al rialzo per la scarsa produzione dell'anno in corso.

Il costo della vita diminuisce

— Dato che il processo di rivalutazione della nostra valuta ed il conseguente — come Ella ci ha illustrato — ed ora molto sensibile miglioramento dei prezzi all'ingrosso delle merci può dirsi abbia avuto inizio circa tre mesi or sono com'è che

Prod. estera	Caffè Santos	Frumento	Olio di semi	Carne congelata	Baccalà
	10.81.	16.16.	18.84.	20.	15.88

Le percentuali di diminuzione nei prezzi all'ingrosso (produzione estera)

fino a questo momento, tale importante fatto non ha avuto nessuna o quasi influenza sui prezzi al minuto dei generi alimentari di prima necessità?

— *Mi permetto affermare perfettamente il contrario, ci ha risposto il Conte Carosi, e ne è prova la sensibile diminuzione verificatasi fin dal mese decorso nel numero indice del* costo della vita per una famiglia operaia *calcolato dall'Ufficio Statistica della Camera.*

Esso infatti rispetto all'agosto è diminuito di punti 2.39 *passando da* 159.32 a 156.93.

Tale diminuzione non può non considerarsi sensibile se si considera che è stata causata esclusivamente dai generi alimentari il cui bilancio risulta inferiore al precedente di ottobre di punti 3,80. *Il numero indice del capitolo* vestiario e biancheria *ha iniziato la sua fase discendente fin dal settembre decorso.*

I generi che ribassano

— E quali generi hanno contribuito a tale diminuzione?

— *I più importanti e quasi tutti quelli di prima necessità: pane, pasta, riso, zucchero, caffè, olio, lenticchie, baccalà ed alcuni altri.*

— E ritiene Conte che tale movimento di discesa di prezzi abbia ad intensificarsi acquistando anche un ritmo più celere?

— *Come ha ieri affermato al Senato il Ministro delle Finanze la saldezza dimostrata dalla lira nelle quotazioni raggiunte dà sicuro affidamento che i prezzi all'ingrosso delle merci continuino a ribassare e quindi ben presto quelli al minuto equilibrandosi a quelli all'ingrosso influiscano in maniera decisiva sul costo della vita.*

Decisa lotta contro i disonesti

— E cosa può dirci circa le lamentele che sovente ci pervengono da parte dei consumatori i quali non sempre trovano presso le rivendite dei generi alimentari prodotti perfettamente corrispondenti per qualità a quelli chiaramente indicati nelle liste periodiche stabilite d'accordo fra Governatorato e Sindacati commercianti?

— *Gl'inconvenienti che si verificano a riguardo non sono certo numerosi nè presentano particolare gravità, poichè mi consta che la stragrande maggioranza dei commercianti osserva scrupolosamente le qualità convenzionate ed in qualche caso vende a prezzi anche inferiori agli stabiliti.*

Non ho mancato di porre a riguardo però tutto il mio interessamento e di svolgere l'azione che la legge mi consente. Ciò nell'interesse dei consumatori e dei commercianti onesti che sono legione.

Quale Commissario Straordinario del Consiglio Agrario Provinciale con provvedimento del 27 ottobre ultimo scorso, valendomi della facoltà attribuitami dall'art. 3 della legge 30 dicembre 1923, n. 3229, facoltà demandata anche ad altri Enti, i quali però mai ebbero ad avvalersene, stabilii che il Consiglio Provinciale Agrario si costituisse parte civile nei giudizi per frode o per altro reato attinente al commercio ed alla manifattura dei prodotti agricoli e loro derivati.

Tale azione che ha avuto inizio da pochi giorni e precisamente il 23 novembre, ha dato luogo fino ad ora a 33 giudizi a carico di produttori e commercianti e precisamente:

a) *per frodi nel commercio dei vini a N. 19 condanne a pene pecuniarie varianti da un minimo di Lire 150 a un massimo di L. 1500 oltre la condanna ai danni, spese ed inserzioni in almeno due giornali fra i più diffusi della Provincia;*

b) *per frodi nel commercio dell'olio a N. 3 condanne a pene pecuniarie da un minimo di L. 50 ad un massimo di lire 1000, ai danni, spese ed inserzioni sui giornali;*

c) *per frodi nel commercio del burro a N. 3 condanne da un minimo di lire 65 ad un massimo di Lire 2000, danni ed inserzioni come in precedenza;*

d) *nel commercio del latte una condanna a pena pecuniaria di Lire 150 nonchè a 15 giorni di reclusione e sospensione dall'esercizio, danni, spese ed inserzioni come sopra.*

Continuerò naturalmente nell'opera intrapresa e che sembra dare soddisfacenti risultati. Ciò come ho detto in precedenza, oltrechè nell'interesse dei consumatori, nell'interesse stesso della maggioranza dei produttori e dei commercianti, il cui buon nome e la cui onestà non possono e non debbono essere continuamente discusse per gli atti disonesti di pochi sconsigliati.

Il borseggio di 34 mila lire

Per errore fu ieri pubblicato che il furto di lire 34.000 perpetrato da un falso operaio elettricista era avvenuto nella sede della Banca Nazionale di Credito.

Rettifichiamo l'errata notizia poichè nessun furto è avvenuto ai danni della citata Banca.

In memoria del Gr. Uff. Mangili

Per onorare la memoria del gr. uff. Guglielmo Mangilli già Ispettore Generale del Tesoro, e padre della sig.na [illegible] Mangili che da tanti anni dedica la sua intelligente e benefica attività alla Scuola Magistrale Ortofrenica e istituzioni annesse, sono state fatte le seguenti offerte, da devolversi a favore delle Colonie estive per gli alunni delle classi differenziali:

Dott.ssa Gabriella Malogodi (pres. dell'opera della S. M. O.) L. 100; insegnanti delle classi e antescuola differenziali 500; direttore e personale sanitario ed insegnante dell'Istituto Giardino per gli orfani di guerra anormali psichici 100; sig.na Evelina Alatri, consigliera 50; sig.na Dina Sleiter, consigliera 50 — Totale L. 800.

Disgrazie che non accadono a chi frequenta i "Tabarin..

Verso le ore 17 di ieri ferveva il lavoro in un cantiere sito nei pressi della barriera Portuense; i numerosi operai cui il competente ufficio del Governatorato aveva dato incarico di demolire una costruzione iniziata abusivamente e quindi sospesa per ordine perentorio del detto ufficio, avvicinandosi l'ora di staccare, lavoravano con maggior lena onde condurre a termine il lavoro. Disgraziatamente una disgrazia doveva chiudere dolorosamente la giornata. Mancavano pochi minuti allo scoccar delle cinque quando un cantoniere stradale, certo Cossu Giovanni Battista, del fu Filippo, di anni 48, da Anticoli Corrado, domiciliato a Roma, in via Nomentana n. 150 veniva colpito da un pezzo di muro staccatosi dall'alto di una parete.

Il Cossu, soccorso e trasportato all'ospedale della Consolazione dai compagni è stato trattenuto in osservazione per aver riportato contusioni escoriate e lesioni alla regione sacrale.

— Verso le ore 11 di ieri mattina il bracciante Cardinali Giulio, di Cesare, di anni 20, da Salidano (Roma) ivi dimorante, è stato investito da una frana mentre era intento a cavar breccia in una grotta adiacente alla strada, nei pressi del detto paese. Il misero bracciante che ha riportato la frattura della colonna lombare è stato trattenuto in osservazione all'ospedale del Policlinico dove venne accompagnato dal cognato Petrone Carlo.

Il calendario della Croce Rossa

Anche per il 1927 la Croce Rossa Italiana, seguendo una simpatica tradizione, ha approntato il proprio calendario benefico, il cui ricavato è interamente devoluto per le molteplici opere di assistenza sociale che formano il suo programma di pace.

L'edizione comprende due tipi:

Tipo di propaganda *composto da una grande plancia, illustrata da una artistica tricromia riproducente un bozzetto espressamente eseguito dal prof. Panina, e racchiusa in una elegante cornice di grande effetto, imitazione cuoio sbalzato.*

Il blocco giornaliero è illustrato da numerose incisioni riproducenti le varie unità della C. R. I. ed è disposto su di un sostegno pendulo che consente di trasformare, alla fine dell'anno, il calendario in un elegante quadro.

Il prezzo di questo tipo di calendario è rimasto invariato in L. 15.

Tipo di lusso. *E' interamente confezionato in pelle, ed è anche esso giornaliero con grande blocco a sfogliare, bicolore, formato* monstre.

Il blocco è illustrato da magnifiche bicromie, riproducenti dei soggetti allegorici espressamente eseguiti dal prof. Bottaro.

Il prezzo di questo tipo di lusso è stato ridotto a L. 50.

Litigio all'uscita della Pretura

dopo la discussione di reciproche querele

Tra Amadio Della Rocca del fu Rutino, di anni 45, da Roma, abitante in via Incammiciari, e Ester Tagliacozzo in Di Veroli del fu Israele di anni 57, pure da Roma, abitante in via Montanara 103, non sono esistiti mai buoni rapporti, sebbene tutti e due seguaci della religione di Israele, tanto che tempo addietro a vicenda essi si sono querelati.

Questa mattina dinnanzi alla locale Pretura si sono svolti i due dibattiti per le cause di cui sopra, dibattiti terminati con la condanna della Tagliacozzo a 70 lire di ammenda.

Al portone di uscita dai locali della Pretura, verso le 11.30, il Della Rocca ha incontrato la Tagliacozzo la quale trovavasi in compagnia delle due testimonie che avevano deposto in suo favore: Ascenza Ripanti, abitante in via Montanara 104, ed Adele Carniù pure abitante in via Montanara n. 107.

Il Della Rocca allora, forse ricordandosi delle parole delle testi, si è rivolto ad esse con male parole minacciando anche di far loro passare un cattivo Capo d'anno; poi ha pronunziato parole di ira contro la Tagliacozzo alla quale ha detto anche che a bottega avrebbero... fatti i conti.

Il figlio della Tagliacozzo, Renato Di Veroli, di anni 17, è allora intervenuto in difesa della mamma, ma è stato subito aggredito dal Della Rocca che gli ha prodotto lesioni alla mano sinistra giudicate guaribili in 10 giorni salvo complicazioni all'Ospedale della Consolazione ove ha dovuto subito recarsi, accompagnatovi dalla mamma stessa.

Il Circuito bicimotoristico di Capena

Dal gruppo degli iscritti: Bufacchi, Di Gennaro, Melmeluzzi.

Organizzato dalle Associazioni Motoristiche romane in comunanza di intenti e indetto dalla «Unione Romana Bicimotoristi», si effettuerà il secondo Circuito di Capena che l'anno scorso ebbe tanto lusinghiero successo.

Il percorso che comprende il vasto anello stradale: Prima Porta, via Tiburtina, Bivio Capannelle, Leprignano, Moriupo, via Flaminia, Prima Porta per Km. 46.600, sarà chiuso al transito e percorso tre volte.

La gara, riservata alle biciclette a motore, sarà dotata di una Coppa e di ricchi premi. La manifestazione che si ripromette di chiudere degnamente la annata laboriosa della attivissima Bicimotoristica romana avrà il suo epilogo a Leprignano, dove sarà anche indetto un convegno di tutte le Associazioni romane per ricordare Attilio Morani.

Essa verrà effettuata il giorno 19 dicembre.

Alla gara sono ammessi i concorrenti muniti di licenza d'aspiranti ed esperti del Moto Club d'Italia, e le macchine delle categorie fino a 125 cmc.

Le operazioni preliminari avranno inizio alle ore 14 del giorno 18 dicembre, presso la sede della Società e termineranno alle ore 18.

Il ritrovo di partenza è fissato per le ore 8 in località Prima Porta e la partenza verrà data alle ore 9 e con le modalità che stabilirà il giudice di partenza.

I posti di controllo sono fissati a Leprignano, come anche i rifornimenti.

Il traguardo d'arrivo è stabilito a Leprignano.

Il tempo massimo per ogni categoria di macchina scade 30 minuti prima dell'arrivo del primo di categoria.

Le iscrizioni, da compilarsi su apposito modulo fornito dall'U. R. B. si ricevono non più tardi del giorno 16 corr. accompagnate dalla tassa di L. 10 presso la segreteria dell'Unione Romana Bicimotoristi in via Carlo Botta n. 9.

Ecco il primo elenco degl'iscritti:

1. Sebastianelli Nando (M. M.).
2. Di Gennaro Luigi (M. M.).
3. Di Gennaro Renato (M. M.).
4. Melmeluzzi Nicola (M. M.).
5. Cosi Leopoldo (Turci Train).
6. Bencivenga Mario (M. M.).
7. Bufacchi Pasquale (A. M. I. A.).
8. Galletti Romolo (X).

I campionati europei di nuoto saranno disputati a Bologna

La grandiosa piscina dello Stadio bolognese.

I Campionati d'Europa di nuoto per il 1927, si svolgeranno in Italia e precisamente a Bologna entro l'anno prossimo. Merito precipuo di aver assicurato all'Italia questo grande avvenimento sportivo spetta all'on. Arpinati che ne ha assunto il non indifferente impegno finanziario.

Il programma dei campionati europei — diramato alle Federazioni di tutta Europa — comprende le gare di nuoto, tuffi e palla a nuoto, stabilisce che la data sarà fissata nell'intervallo intercedente dalla terza domenica di agosto alla seconda domenica di settembre ed è così distribuito:

Prima giornata. — Ore 10 Waterpolo; ore 15: 1500 m.: eliminatorie; Waterpolo.

Seconda giornata. — Ore 10: Waterpolo; ore 15: 200 metri rana batterie uomini; 400 m. stile libero batterie uomini; tuffi da 10 m. batterie uomini; Waterpolo.

Terza giornata. — Ore 10: Metri 400 stile libero femminili batterie eliminatorie; batterie eliminatorie delle staffette 4 per 200; batterie femminili dei tuffi da 10 metri; Waterpolo; ore 15: 200 metri rana uomini finale; 100 metri dorso femminili batterie eliminatorie; finale 1500 metri uomini; batterie metri 200 stile libero femminili; finale tuffi uomini da 10 m.; eliminatorie femminili 4 per 100; Waterpolo.

Quarta giornata. — Ore 10: batterie uomini metri 100 stile libero; batterie di eliminazioni femminili tuffi dal trampolino; batterie femminili metri 100 stile libero; batterie femminili m. 100 stile libero; Waterpolo; ore 15: Batterie eliminatorie m. 100 dorso uomini; finale staffetta femminile dei 4 per 100, batterie eliminatorie maschili tuffi dal trampolino; finale m. 400 stile libero uomini; finale tuffi femminili da 10 m.; finale m. 400 stile libero femminili; Waterpolo.

Quinta giornata. — Ore 10: Waterpolo; ore 15: finale dei 100 metri femminili stile libero; finale dei 100 metri stile libero uomini; tuffi femminili dal trampolini; finale m. 100 dorso uomini; finale m. 200 rana femminili; finale tuffi uomini dal trampolino; finale 100 m. dorso femminili; finale staffetta uomini 4 × 200; Waterpolo.

Ecco le principali disposizioni di regolamento:

1. Lunghezza della piscina m. 50.
2. Le iscrizioni, nominative, debbono essere inviate alla Federazione Italiana di Nuoto (Milano, Via Torino 45) debitamente firmate dai segretari nazionali delle rispettive federazioni.
3. Tutte le federazioni che vorranno concorrere ai Campionati d'Europa di nuoto del 1927 sono pregate d'inviare la loro adesione alla F.I.R.N. (Milano, via Torino 45) entro il 31 dicembre 1926.

Mondo Romano

Volpi fuggitive...

Ieri gli Oriolo Fox Hounds si riunirono alla Stazione di Maccarese alle ore 11.

Alcuni cacciatori di Oriolo erano stati incaricati di far uscire al pulito ed in prima mattinata le volpi che erano state preannunziate nella macchia delle Pulci. Tre volpi avevano preso il largo traversando la Tenuta di Castel di Guido e si erano rifugiate nel fosso del Torrente. La muta dei cani ne seguì le traccie e dopo lungo inseguimento le cacciò due volte dai fossi procurando corti e veloci galoppi. Due di queste incalzate sempre più da vicino dai cani s'intanarono.

Seguivano il Master conte Di Frasso: mr. e mrs. Saunders; mrs. Bate; la contessa di Frasso; le signorine Nicoletta e Madina Arrivabene; la duchessa di Morignano; il generale Sani; il signor Zammarano; e una sezione della Scuola di Tor di Quinto con il colonnello Starita e il capitano Lombardi.

Il prossimo appuntamento è indetto alla Storta per sabato 11 dicembre.

Una vendita benefica dalla principessa Radzwill

Il comitato romano della Croce Rossa Russa (antica organizzazione), ha indetto una vendita di beneficenza che avrà luogo nei giorni 15, 16, 17 del corr. mese, alla Villa della principessa Radzwill. Si potranno acquistare a prezzi molto convenienti magnifici oggetti d'arte russa.

In tale occasione i saloni di casa Radzwill saranno aperti ai visitatori che potranno trattenersi per il tè e per il «bridge».

Il patronato è composto di molte dame dell'alta società italiana sotto la presidenza della principessa Jussupoff.

Dalla baronessa de Graevenitz

Ieri sera, la baronessa de Graevenitz, ha riunito nel suo elegante appartamento in Via Pietro Raimondi, un gruppo di amici per una piccola «sauterie».

Tra gl'invitati: donna Ippolita Barberini, donna Maria Cristina Del Drago, S. E. Tommasini e signora, m. e m.me de Pritwitz, m. e m.me de Fonseca Hermes, Jouchaur e m.me van Schuylenburgh, m. e m.me Gesser Calesia di Vegliasco, conte e contessa Fersen, m. e m.me Poliakoff, miss Taylor, donna Clorinda Thaon di Revel, contessa Colonna Czosnosky, contessa Saurma-Yeutsch, baronessa de Nagel, sig.ne Nossoff, sig.na Luciana Roccagiovine, principi Alessandro e Daniele Wolkonsky, m. de Bülow, barone Wolff, cap. Kellner, d.r Ward, m. e m.elle Vladesco, mr. Bastos, m. Norlof, conte Francesco Macchi di Cellere, conte Palagi, m.se Enrico Denotaristefani e tanti altri.

Circolo Russo

Ricordiamo che domani sera, alle 22, avrà luogo al Circolo Russo la consueta «soirée» danzante.

I pranzi

Un pranzo intimo è stato offerto dal Ministro inglese presso il Vaticano, Sir Odo Russell.

Erano tra i convitati: S. E. il cardinale Lourne, il ministro di S. Marino e la contessa Manassei di Collestatte, l'Ambasciatore del Cile e m.me Subercaseaux, mrs. Carola Sanford-Don, donna Beatrice Theodoli, mr. e mrs. Randall, il R. P. Calcius.

— L'Ambasciatore di Spagna presso la S. Sede Almirante de Magaz ha offerto un pranzo al quale sono intervenuti: principe e principessa di Palestrina-Barberini, principe e principessa Altieri, marchese e marchesa Misciatelli, conte e contessa Brandolin, marchesa Spinola, S. E. Pennesco e signora, m. e m.me Gomez Ocerin, principe Giulio Rospigliosi, don Alfonso Munos, conte di Torralba, m. Olivares, conte di Sierramagna, marchese della Gandara, ecc.

— Ieri ha avuto luogo una colazione alla Legazione d'Argentina presso la S. S. Notati: l'Ambasciatore di Spagna e la m.sa di Magaz, il ministro di Ungheria presso la S. S. e m.me di Nagy, c.ssa Macchi di Cellere, c.ssa di Sambuy, c.ssa Lovatelli, m.me Astengo, don Prospero Colonna, don Giulio Rospigliosi, m.se Campanari, ecc.

— L'altra sera dal conte e dalla contessa della Vinasa è stato dato un pranzo.

Altro rinvio dei tè pro Dalmazia

Non essendo ancora ultimati i lavori nei locali dell'Accademia Giovannelli, la inaugurazione dei tè a beneficio dei bambini dalmati è rimandata a sabato 18 corrente.

Una soirée

Ricordiamo che domani sera, da Pichetti, avrà luogo l'atteso ballo organizzato dal Comitato delle Colonie Marine Nenci. L'introito della serata sarà destinato all'acquisto di cartelle del Prestito del Littorio. Dato lo scopo nobilmente patriottico, il ballo riuscirà una interessante manifestazione di benefica mondanità, tanto più che in un intermezzo verrà eseguito un programma musicale.

* * *

L'ambasciatore del Belgio presso la Santa Sede si è trasferito a Palazzo del Grillo.

UNA BELLA RIUNIONE PUGILISTICA

Venturi II„ contro "Ali Ben Said„

Era tempo che una riunione pugilistica di qualche importanza fosse organizzata a Roma. Di professionisti di un certo valore non ne erano più saliti sui *rings* della Capitale dalla scorsa estate e precisamente dall'incontro di Jacovacci con il belga Tyncke allo Stadio Nazionale.

E' quindi giustificata la morbosa attesa degli appassionati della boxe per la riunione che la Federazione Sportiva Fascista dell'Urbe, ha approntata per domani sera nei locali dell'ex Ritrovo dell'Anno Santo, ormai consacrati agli spettacoli pugilistici. E l'impazienza è ancor più giustificata per la «rentrée» di Venturi II che da circa 6 mesi non combatte più.

L'avversario che sarà opposto al romano, non è molto conosciuto da noi: Ali Ben Said, campione ufficiale del Marocco; ha però un *record* che testimonia tutto il suo valore. Le sue vittorie sono state conseguite per k. o. su uomini di indubbia fama come Delaval, Calvin, Droubin, Mozzy e l'inglese Fred Davison. Ha anche battuto ai punti Ascenzio, Danain, Jean André, per citare i maggiori. Con questo bagaglio di vittorie si appresta ad incontrare il romano che riposa dal giorno in cui ha incontrato Paul Frisch. Vagliare le *chances* di Venturi II non è in questo momento una cosa facile. Sappiamo che ha curato scrupolosamente l'allenamento nel quale è stato coadiuvato da Caccia, Ronci, Leopardi e da suo fratello Enrico e poichè all'ottimo peso leggero romano non manca la stoffa, crediamo che esca con onore dalla battaglia che lo attende domani sera. Un arresto alla sua ascesa sarebbe fatale, ed è per questo che attendiamo con ansia l'esito dell'equilibrato «match».

* * *

Altri tre «matchs» professionisti sono in programma. Grillo, il forte medio massimo spezzino, farà la sua prima apparizione in veste professionistica dinanzi al publico romano incontrando il negro Kid Nemo. Il seconda serie di Francia ha sopratutto una notevole potenza di pugno il che gli permette di poter sconvolgere qualsiasi pronostico. Grillo dovrà quindi presentarsi in piena efficienza per fronteggiare la maggiore esperienza del negro.

Enrico Venturi incontrerà il francese Rouxel che cerca un'affermazione in campo internazionale. Combattimento quanto mai indeciso per l'equilibrio dei valori in lotta e che dovrà dirci se il più piccolo dei fratelli Venturi può aspirare a battersi con i migliori esponenti del suo peso.

Sili farà la sua *rentrée* incontrando Ronci. Il suo compito non sarà facile e per vincere dovrà sfoderare tutte le risorse che sono infinite.

Il programma è completato dal *match* rivincita fra Moretti e Sala.

Ecco il programma:

Pesi leggeri: Venturi II di Roma contro Ali Ben Said (campione del Marocco) (1.a serie d'Italia); 10 round di 3 minuti; guanti e bendaggio regolamentari.

Pesi medi: Grillo di Spezia contro Kid Nemo di Parigi; 10 rounds di 3 minuti; guanti e bendaggio regolamentari.

Pesi gallo: Venturi III di Roma contro Rouxel di Parigi; 8 rounds di 3 minuti; guanti e bendaggio regolamentari.

Pesi mosca: Sili di Roma contro Ronci di Roma; 8 rounds di 3 minuti; guanti e bendaggio regolamentari.

Dilettanti; pesi welter: Moretti (S. S. Roma) contro Sala (A. C. S.); match rivincita; 3 rounds da 3 minuti; guanti da otto once.

L'on. A. Turati s'incontrerà al fioretto con uno schermitore francese

Siamo informati che avrà luogo nel mese corrente a Milano un grande torneo schermistico internazionale. L'onorevole Augusto Turati, segretario generale del Partito, sosterrà un *match* al fioretto con uno dei più quotati maestri d'arme francesi.

"Mickey Walker„ ha conquistato il titolo mondiale dei "medi„

NEW YORK, 10.

A Chicago, dinanzi ad un folto pubblico, Tiger Flower ha perduto il titolo di campione del mondo dei pesi medi di fronte a Mickey Walker.

Il combattimento, previsto in dieci riprese, andò alla fine del limite e i due avversari segnarono un vantaggio alterno. Durante la settima ripresa un *crochet* di destra mandava in ginocchio il negro, ma questi si rialzava prima che l'arbitro cominciasse a contare.

Alla fine del *match* la decisione in favore di Walker fu accolta con proteste da una buona parte del pubblico, che propendeva per il *match* nullo.

Balter Miller, *manager* del Flower ha dichiarato che depositerà un reclamo davanti alla Commissione di Boxe dello Stato dell'Illinois. Tiger Flower aveva guadagnato il titolo lo scorso anno battendo Harry Greb, oggi defunto.

Il Calendario delle partite di ritorno

Divisione Nazionale

PRIMA GIORNATA

Girone A. — Alba-Casale; Brescia-Genoa; Internazionale-Napoli; Hellas-Juventus; Pro Vercelli-Modena.

Girone B. — Cremonese-Fortitudo; Torino-Livorno; Doria-Alessandria; Padova-Bologna; Sampierdarena-Milan.

SECONDA GIORNATA

Girone A. — Alba-Napoli; Pro Vercelli-Brescia; Casale-Juventus; Genoa-Hellas; Modena-Internazionale.

Girone B. — Alessandria-Fortitudo; Milan-Doria; Livorno-Bologna; Sampierdarena-Padova; Torino-Cremonese.

TERZA GIORNATA

Girone A. — Brescia-Alba; Napoli-Genoa; Hellas-Casale; Juventus-Modena; Internazionale-Pro Vercelli.

Girone B. — Fortitudo-Torino; Bologna-Alessandria; Doria-Padova; Cremonese-Milan; Livorno-Sampierdarena.

QUARTA GIORNATA

Girone A. — Alba-Internazionale; Modena-Brescia; Napoli-Hellas; Genoa-Casale; Juventus-Pro Vercelli.

Girone B. — Livorno-Fortitudo; Milan-Torino; Sampierdarena-Doria; Alessandria-Padova; Bologna-Cremonese.

QUINTA GIORNATA

Girone A. — Pro Vercelli-Alba; Modena-Genoa; Casale-Napoli; Internazionale-Juventus; Brescia-Hellas.

Girone B. — Fortitudo-Sampierdarena; Doria-Livorno; Torino-Bologna; Alessandria-Milan; Padova-Cremonese.

SESTA GIORNATA

Girone A. — Juventus-Alba; Napoli-Brescia; Genoa-Internazionale; Casale-Modena; Hellas-Pro Vercelli.

Girone B. — Fortitudo-Bologna; Milan-Livorno; Padova-Torino; Cremonese-Doria; Sampierdarena-Alessandria.

SETTIMA GIORNATA

Girone A. — Alba-Genoa; Internazionale-Brescia; Juventus-Napoli; Pro Vercelli-Casale; Hellas-Modena.

Girone B. — Padova-Fortitudo; Livorno-Alessandria; Doria-Torino; Bologna-Milan; Cremonese-Sampierdarena.

OTTAVA GIORNATA

Girone A. — Hellas-Alba; Modena-Napoli; Casale-Internazionale; Brescia-Juventus; Genoa-Pro Vercelli.

Girone B. — Fortitudo-Doria; Torino-Alessandria; Milan-Padova; Bologna-Sampierdarena; Livorno-Cremonese.

NONA GIORNATA

Girone A. — Modena-Alba; Juventus-Genoa; Internazionale-Hellas; Brescia-Casale; Napoli-Pro Vercelli.

Girone B. — Fortitudo-Milan; Padova-Livorno; Sampierdarena-Torino; Doria-Bologna; Alessandria-Cremonese.

Prima Divisione - Girone D

I Giornata. — Roman-Foggia; Audace-Lazio, Bagnolese-Liberty; Casertana-Palermo; Ideal-Pro Italia.

II Giornata. — Lazio-Ideale; Liberty-Roman; Pro Italia-Palermo; Bagnolese-Foggia; Casertana-Audace.

III Giornata. — Roman-Casertana; Palermo-Lazio; Liberty-Audace; Foggia-Ideale; Pro Italia-Bagnolese.

IV Giornata. — Lazio-Bagnolese; Audace-Roman; Palermo-Foggia; Casertana-Pro Italia; Ideale-Liberty;

V Giornata. — Roman-Ideale; Liberty-Lazio; Bagnolese-Casertana; Audace-Palermo; Foggia-Pro Italia.

VI Giornata. — Lazio-Foggia; Pro Italia-Roman; Palermo-Bagnolese; Casertana-Liberty; Ideale-Audace.

VII Giornata. — Lazio-Casertana; Bagnolese-Roman; Palermo-Ideale; Liberty-Pro Italia; Audace-Foggia.

VIII Giornata. — Roman-Lazio; Bagnolese-Ideale; Liberty-Palermo; Foggia-Casertana; Pro Italia-Audace.

IX Giornata. — Lazio-Pro Italia; Palermo-Roman; Ideale-Casertana; Audace-Bagnolese; Foggia-Liberty.

LA "SEI GIORNI„ DI NEW YORK

Linari - Mac Namara al comando

Giorgetti-Belloni al secondo posto

NEW YORK, 10.

La fine della terza giornata e l'inizio della quarta nella corsa di Madison Square Garden sono state combattutissime specialmente per merito della coppia italiana Belloni-Giorgetti. Essi sono riusciti infatti a riguadagnare i sei giri di ritardo sulla coppia di testa e con questa a prendere un giro ulteriore di vantaggio sulle altre. Naturalmente l'enorme pubblico e molti italiani presenti, hanno calorosamente applaudito le due coppie che godono grande popolarità. Alla 91. ora di corsa, erano stati percorsi 2317 chilometri e 606 metri e la classifica era la seguente:

1. *Linari-Mac Namara* con 80 punti — 2. *Giorgetti-Belloni* con 96 punti — 3. a due giri, Petri-Lands con 143 punti — 4. a tre giri, Winter-Stockolm con 94 punti — 5. a cinque giri, Goossens-Stockelinx con 164 punti — 6. Bello-Hill con 68 punti — 7. a sei giri *Dinale-Bestetti* con 201 punti, seguiti a varia distanza dalle altre sette coppie.

GLI SPETTACOLI

La Compagnia dei Negri al Quirino

La compagnia di riviste dei negri darà tre rappresentazioni straordinarie al teatro Quirino, nei giorni 15, 16, 17, giorni in cui riposerà la compagnia Chiantoni.

La Troupe agisce presentemente al Vittorio Emanuele di Torino dove ha iniziato gli spettacoli, con una turbinosa ed indiavolata esecuzione, dinanzi al Principe di Piemonte, alla Principessa Jolanda col conte Calvi. A Roma l'aspettativa è vivissima e da lunedì il botteghino del teatro inizia la vendita per le tre rappresentazioni.

La commedia del buon cuore di F. Molnar, all'Odescalchi

Ricordiamo che questa sera avrà luogo al teatro Odescalchi la prima rappresentazione de *La commedia del buon cuore* di Ferencz Molnar, tre atti, nuovissimi. Il recente grande successo dell'altra produzione del Molnar «Giochi al castello» avviva intorno a questa prima rappresentazione la più fiduciosa attesa.

Al VALLE — Antonio Gandusio si presenterà stasera in uno spettacolo attraente e divertentissimo che gli ha sempre procurato uno dei suoi più vivi successi. Egli infatti interpreterà: *Il diplomatico*, commedia-vaudeville in due atti di Scribe e *Il minuetto*, un atto di A. Sarfatti.

Al QUIRINO — L'interpretazione di *Mister Wu* ha procurato anche iersera al Chiantoni e ai suoi collaboratori molti applausi e molte chiamate da parte di un pubblico numeroso. Stasera: replica.

Al MARGHERITA — Anche iersera *La trovata di Paolino* ha riportato un caldo successo nell'ottima interpretazione di Petrolini. Stasera replica. Prossimamente: *Cortile* di Fausto Maria Martini e *L'avvocato Buonafede*, riduzione di Petrolini da una commedia di Renato Simoni.

Agli INDIPENDENTI — Il teatro Sperimentale di Bragaglia, sta per presentare un lavoro indipendentissimo: *L'imperatore della Cina*, commedia dadaista di Giorgio Ribemont Dessaignes tradotta da Nino Franck, in 16 quadri.

All'ADRIANO — Teatro sempre affollato e pieno successo della compagnia siciliana Spadaro. Stasera: *Feudalismo*.

Al MANZONI — Questa sera: *Vi presento mio Zio*, una commedia in cui don Felice è d'una comicità irresistibile.

E' imminente la prima rappresentazione di *Chello che simmo e chello che parimmo*.

La celebre Troupe Negra The King's all'Apollo

Un successo enorme riporta in canti, danse e musica di un'originalità strenitosa, questa *troupe* di negri che per la prima volta si produce in Italia ed a Roma dopo una trionfale *tournée* per tutta Europa.

Tre débutti eccezionali completeranno questo numero nuovissimo: la bella *Lydia Machnich*, danzatrice di eccezione, *Nuccia et Silvaro* nelle loro danse caratteristiche e *Rosetta Minny* deliziosa danzatrice.

Il *Jazz King's* prenderà parte all'animatissimo *dancing* ove seralmente si esibiscono i migliori numeri del programma.

Spettacoli del 10 Dicembre

TEATRO MARGHERITA
(Via Due Macelli)
COMP. COMICA DI E. PETROLINI
VENERDI' 10 — Ore 21,30 Replica della gaia commedia di Renzo Martinelli:
La trovata di Paolino

TEATRO QUIRINO
COMP. DRAMM. A. CHIANTONI
VENERDI' 10 — Ore 21 Replica del dramma in tre atti:
Mister Wu

ADRIANO — Comp. Sic. A. Spadaro — Ore 21: *Feudalismo*.
ELISEO — Stagione lirica — Ore 21: *Cavalleria rusticana e Pagliacci*.
INDIPENDENTI — Comp. Bragaglia — Riposo.
MANZONI — Comp. napoletana di Scarpetta — Ore 21: *Vi presento mio zio*.
MORGANA — Comp. Beraldi-Bruno — Ore 21: *Il marchese del Grillo*.
ODESCALCHI — La Stabile — 21.30: *La commedia del buon cuore*.
VALLE — Comp. comica A. Gandusio — Ore 21: *Il diplomatico*.

VARIETA

APOLLO — Ore 21.30: *Scelto programma*.

Bollettino Giudiziario

Nella magistratura

Galdi Giuseppe giud. Massa Marittima, trasferito a Tripoli; Calabrese Antonio cons. Corte appello confermato al Collegio Arbitrale di 1. grado Messina, Cavallaro Salvatore id. id.; Prestia Lamberto Giovanni pres. Coll. Arb. R. Calabria confermato; Crescenti Gaetano id. id.; Pandolfo Gaetano pres. Coll. Arbit. Catania confermato; Moscuella Raffaele id. id.; Pugliese Filippo pres. Coll. Arb. Aquila confermato; Verdura Giulio id. id.; Favari Silvio nominato pres. Coll. Arb. Roma; Telesio Francesco Saverio id. id.; Fazzari Antonio e Alessio Arcangelo vanno a far parte della Commissione attribuzione beni mobili paesi danneggiati terremotato in Prov. di R. Calabria.

Il Collegio arbitrale di 2. grado, istituito in Roma per la cognizione degli appelli avverso le sentenze pronunziate dai Collegi arbitrali di 1. grado è composto per l'anno 1927 dei seguenti magistrati: Dobelli Guglielmo, presidente; Civiletti Michelangelo, supplente; Carboni Silvio, arbitro ordinario; Carruccio Tito, arbitro supplente.

Moro Alfredo nominato pres. Coll. Arb. Palmi; Romeo Antonio, Mancuso Gaetano e Luciani Antonio id. id.

I sottonotati, avendi i requisiti di legge, sono nominati vicepretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1926-28: D'Amore Luigi, Piedimonte di Alife; Masala Salvatore, Bonarva; Manca Antonio, id. id.; Piazzi Giulio, Ferrara; Meneghetti Angiolino, Borgonovo Val Tidone; Greco Mario, Pozzuoli; Rosera Luigi, Sessa Aurunca; Gaudio Federico, Bari; Di Cagno Alberto, id. id.; Bianchi Vito, id. id.; Tanzarella Francesco, id. id.; Massone Filippo, Caltanissetta; Caranci Antonio, Isernia; Lebano Pasquale, Valle della Lucania; Bondi Paolo, Zogno; Mannara Giuseppe, Napoli; Tortorella Clemente, Subiaco.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da: Marras Giovanni, dalla carica di vicepretore del mandamento di Ittiri; Salta Giulio id. id. Licata; Cancer Gaetano id. di Polla; Bernardi Antonio vicepretore del mandamento di Troia è dispensato dalla carica.

Bizii Carlo a riposo per limiti di età; Stiglich Giovanni id. per infermità; Beltrami Giovanni nominato sost. proc. a Nuoro; Verlun Paolo in aspettativa per infermità; Bolardi Francesco Paolo id. id.; Lissizzo Natale sottoposto a procedimento disciplinare sospeso dalle funzioni e dallo stipendio.

Rossi Camillo cons. cass. a riposo per limiti di età; Fiaccarini Ezio pres. trib. Sondrio trasferito a Pesaro; Bruschi Egidio giud. Castropignano id. a Montenero sul Marcellana; Di Martino Florindo giud. in aspettativa destinato a Cimima; Teodori Pietro giud. Forlì id. Pesaro; Kuerinea Arturo id. Bolzano in aspettativa; Sole Giuseppe id. Trebisacce id. per infermità; Magnaco Silvio collocato a riposo per infermità; Trischer Ugo giud. Pinguente id. Terrara.

Il processo per l'uccisione del ten. Docci

Il sopraluogo della Corte di Assise

Continua l'esame dei testi. Il maresciallo *Bagni* dice che il Laffranco è un valoroso e fu da lui proposto per una medaglia al valore.

Rodrigo Pacini ha inteso dire da alcuni che il Laffranco si era gettato in acqua per affogare il Docci.

Il Commissario *Pennetta* esclude la politica nel fatto.

Il console *Candelori* seppe dell'uccisione del tenente e accorse sul posto per tradurre gli arrestati, che erano minacciati da ifascisti, a Regina Coeli.

Maurizio Baldi conosceva il Docci per un giovane generoso e così pure il commendatore Mario Nati il quale aggiunge di avere udito dire che vi fu una certa provocazione da parte degli imputati.

Carlo Passerini dice che il Laffranco era favorevole al Fascismo.

Il Presidente fa uscire il Laffranco dalla gabbia per spiegare ai giurati come adoperò il remo.

Il seniore Vaccaro esclude il movente politico.

Cesare Fumaroli sostiene che il Laffranco si è gettato due o tre volte in acqua per salvare il Docci.

Francesco Ratti vide solo quando la persona alzò il remo per dare un colpo. Non potè vedere altro perchè c'erano delle erbe alte.

Primo Mannelli ha visto da lungi un giovane che dava un colpo di remo ad un altro, ma non ha inteso nulla perchè la distanza gli impediva di udire.

Moschi Filiberto dice che il Laffranco è un giovane coraggioso, molte volte ha esposta la vita per salvare persone. E' di animo mite e non gli è mai accaduto di trovarsi in questioni, anzi ha sempre sfuggito le occasioni.

Gli avvocati delle varie parti si bisticciano perchè il fotografo Macri — quello che poi diede origine al luttuoso fatto — non si è presentato all'udienza.

Finalmente si viene all'accordo e viene data lettura della deposizione operata al Giudice Istruttore.

Il Presidente legge quindi la perizia dei medici settori sulla morte del Docci.

Il primo giurato chiede quindi che si faccia il sopraluogo ed il presidente annuisce dando appuntamento per oggi alle 14,30 allo scopo di constatare:

a) il punto preciso in cui avvenne l'incontro delle due barche;

b) la distanza tra questo punto ed il Ponte Milvio;

c) la distanza fra lo stabilimento Docci e questo stesso punto, ed infine le condizioni di vegetazione circostanti la altezza del Tevere nel quale lo scontro si verificò.

Il sopraluogo

Mentre andiamo in macchina si svolge il sopraluogo richiesto dai giurati.

Un buon nerbo di carabinieri trovasi già dalle 14 nel centro di Ponte Milvio ed alle 14,30 il Presidente dichiara aperta l'udienza.

I tre imputati sono in mezzo ai carabinieri e appaiono alquanto commossi, specie il Laffranco.

Moltissima gente sosta dietro i cordoni formati dai carabinieri e da guardie del Commissariato Flaminio.

Alle 16, dopo il sopraluogo, continuerà l'udienza alla Corte di Assise.

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI D'OGGI

Provvedimenti a tutela dei consumatori

Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi alle ore 10 a Palazzo Viminale sotto la presidenza dell'on. Mussolini Capo del Governo. Erano presenti tutti i Ministri tranne l'on. Federzoni tuttora indisposto. Segretario l'on. Suardo.

Per la disciplina del commercio

Su proposta del Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo il Consiglio dei Ministri ha, tra l'altro, approvato uno schema di provvedimento portante Norme per la disciplina del Commercio a tutela dei consumatori. *Per effetto di tale provvedimento, gli enti e le persone che esercitano od intendono di esercitare il commercio vengono assoggettati al rilascio, da parte dei rispettivi comuni, di una speciale licenza, che viene concessa solo a determinate condizioni, tra le quali, principale, quella di un deposito cauzionale, proporzionale alla importanza del commercio esercitato, in cartelle del Prestito del Littorio con un minimo di lire cinquecento e un massimo di lire cinquemila.*

La concessione della licenza è subordinata al parere di una Commissione comunale, che potrà negare la licenza stessa, qualora chi esercita il commercio non dia sufficienti garanzie morali ed economiche, o il numero degli spacci del ramo nel quale si chiede la licenza sia dalla Commissione ritenuto esuberante.

Si fa poi obbligo a tutti i commercianti di generi alimentari di esporre, bene in vista al pubblico, il listino dei prezzi all'ingrosso delle merci vendute e quello al minuto, anche se fissato dal Comune.

Si elencano i casi in cui la licenza può esser tolta o negata e si dà facoltà ai Comuni di istituire la polizia annonaria.

Il commercio del caffè torrefatto

Inoltre sempre su proposta del Ministro dell'Economia Nazionale, sono stati approvati dal Consiglio dei Ministri:

1) Uno schema di R. Decreto col quale si provvede all'approvazione delle norme regolamentari *occorrenti per la esecuzione del R. Decreto Legge 15 ottobre 1925 N. 1929, convertito nella legge 18 marzo 1926, N. 562, emanato allo scopo di combattere le frodi nella preparazione e nel commercio del caffè torrefatto, mediante l'aggiunta di sostanze estranee al prodotto naturale.*

Bacini montani e credito fondiario

2) *Un disegno di legge con cui si provvede all'assegnazione di nuovi fondi per i futuri esercizi, per l'esecuzione dei lavori di sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani di competenza dell'amministrazione forestale.* Tali fondi serviranno principalmente per il proseguimento dei lavori già iniziati per la *sistemazione di 43 bacini montani nell'Italia settentrionale e centrale, essendo, come è noto, quella dell'Italia meridionale e delle isole affidata ai Provveditorati alle opere pubbliche;*

3) Un provvedimento col quale si modifica l'articolo 4 del R. Decreto legge 15 ottobre 1925, N. 1314, nel senso che *il limite dell'acconto che la Camera Agrumaria per la Sicilia e la Calabria in Messina, è autorizzata a corrispondere ai depositanti di citrato di calce in ogni singolo esercizio, sia stabilito* annualmente con decreto del Ministro dell'Economia Nazionale di concerto col Ministro delle Finanze.

4) Un Regio Decreto con cui si stabilisce la *compartecipazione dello Stato agli utili dell'Istituto Italiano di Credito fondiario.*

5) Un R. Decreto che detta norme sulla *misura degli interessi di mora dovuti agli istituti di Credito fondiario,* nel senso che tali interessi debbano essere fissati in misura corrispondente al saggio ufficiale dello sconto, salvo ad applicarsi il saggio del mutuo quando il primo venga a risultare inferiore. Il provvedimento tende a sollecitare la riduzione degli arretrati che gravano sfavorevolmente sugli Istituti fondiari costretti a procurarsi disponibilità a condizioni attualmente più onerose di quelle fissate a carico dei debitori morosi.

6) Un provvedimento che *disciplina le funzioni delle società fiduciarie e revisionali dal punto di vista amministrativo,* ai fini della vigilanza cui, nell'interesse generale, tali organismi debbono essere sottoposti in considerazione delle funzioni da essi assunte.

7) Un provvedimento concernente *l'applicazione delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private nei territori* annessi con i trattati di S. Germano e di Rapallo e con l'accordo di Roma.

Un Ente per la cooperazione

8) Un provvedimento che *disciplina le funzioni di vigilanza sulle società cooperative, e istituisce un ente nazionale della cooperazione.* Si renderà in tal modo possibile al Governo di seguire con efficaci mezzi l'attività delle cooperative stesse e di intervenire anche nella loro gestione, quando, comunque, ne sia compromesso il funzionamento.

Contemporaneamente per facilitare il riordinamento e il progresso della cooperazione sulle direttive date dal Governo Nazionale, si istituisce un ente di assistenza e tutela con funzioni e struttura pubblica, destinato a collaborare con gli uffici di Stato per quanto si riferisce ai problemi della vita cooperativistica.

Il carburante nazionale

9) Un R. Decreto col quale ad integrazione delle disposizioni del R. Decreto Legge 30 giugno 192[illegible], N. 1098, si dettano *norme per la miscela della benzina con l'alcool e per porre a disposizione dei fabbricanti di carburante a base di alcool la quantità di alcool che loro possa occorrere.*

Il decreto in parola viene ad integrare la disposizione del precedente provvedimento del 30 giugno, con il quale è stato previsto l'uso di una miscela di alcool e benzina.

Il decreto stesso dà facoltà al Ministro dell'Economia Nazionale di prescrivere agli importatori di benzina di mescolarla con l'alcool, nelle proporzioni che sarà fissata dal Ministro medesimo, nonchè di assicurare la disponibilità di alcool che sarà riconosciuta necessaria sia per tale miscela sia per la fabbricazione dei carburanti nazionali.

Il sistema ideato mentre non sottrae l'alcool ai normali usi industriali tende a mettere a diretto contatto i produttori di alcool con gli importatori di benzina ed i fabbricanti di carburanti nazionali, senza attribuire allo Stato una diretta ingerenza nella cessione di tali materie in modo da evitare un'onerosa e delicata gestione allo Stato stesso.

Di conseguenza i quantitativi di alcool, la proporzione della miscela, i prezzi delle materie per essa concorrenti non sono rigidamente fissati, ma verranno posti in relazione con le necessità riscontrate in pratica.

E' questo un altro notevole atto che il Governo Nazionale compie per la soluzione di una delle più importanti questioni economiche, l'importazione della benzina, che grava sulla nostra bilancia commerciale per quasi tre miliardi annui e che con lo sviluppo dei trasporti automobilistici potrebbe ancora aumentare.

Mentre, dunque, la soluzione integrale del problema potrà aversi sia valorizzando le risorse naturali del sottosuolo (e tutta una serie di studi e di lavori è stata preordinata ed attuata al riguardo) sia pervenendo alla produzione per sintesi dei carburanti, il nuovo provvedimento, senza turbare l'equilibrio economico di importanti industrie, contribuirà alla formazione di quell'attrezzatura produttiva nazionale che è indispensabile per svincolarci completamente dalla dipendenza dell'estero in fatto di carburanti.

L'Ente nazionale serico

Il Consiglio ha poi approvato un *provvedimento che mira, attraverso la costituzione di un Ente Nazionale Serico, a dare all'industria nazionale della seta il maggiore possibile incremento.*

L'importante provvedimento mira a coordinare e disciplinare, per mezzo di un organismo centrale autonomo, che si chiamerà: «*Ente Nazionale Serico*» tutte le attività di propaganda, incoraggiamento ed incremento, da svolgersi nell'ambito delle industrie bacologiche e seriche. Ci limitiamo a segnalare alcuni dei compiti essenziali affidati al nuovo Ente dal provvedimento suaccennato.

a) promuovere in Italia e nelle Colonie l'incremento della gelsi-bachicoltura, assumendo tutte quelle iniziative più atte a facilitare la diffusione dei metodi razionali di coltura del gelso e di allevamento del baco, con particolare riguardo, alla profilassi contro le malattie di questi elementi essenziali dell'industria serica;

b) agevolare gli studi e le ricerche intesi al progresso dell'industria serica in tutti i suoi rami, promuovendo anche l'istituzione di speciali corsi di insegnamento;

c) raccogliere informazioni dirette sui mercati serici mondiali, compilare statistiche e pubblicazioni varie atte ad illustrare le condizioni delle industrie seriche e bacologica ed a propagandare la maggiore possibile diffusione delle industrie stesse;

d) istituire un Museo Nazionale retrospettivo e contemporaneo dell'industria serica, con annessa scuola di disegno e decorazione dei tessuti.

L'Ente trarrà i mezzi necessari per l'attuazione del proprio programma oltrechè dai contributi annui stanziati sul bilancio dello Stato, dai contributi diretti delle classi agricole ed industriali bacologiche e seriche.

Per quanto ci risulta, possiamo affermare che il Governo si è particolarmente preoccupato di non aggravare eccessivamente le classi interessate ed a tal fine ne ha limitato i contributi al minimo possibile, talchè questi costituiscono in effetti un onere quasi insensibile.

Non vi ha chi non veda la particolare importanza che tale provvedimento assume nei confronti dell'economia generale del Paese; mentre da una parte si è ridotto alla più modesta espressione l'onere che graverà sullo Stato e sulle industrie interessate per il finanziamento dell'Ente, dall'altra è stata escogitata tutta una serie di iniziative pratiche e razionali che mirano a risolvere in pieno il problema serico nazionale, il quale da qualche decennio costituisce la grande preoccupazione dei Governi e degli studiosi senza peraltro giungere finora a nessuna realizzazione positiva che potesse in qualche modo assicurare la conservazione e l'incremento di questa tradizionale industria basilare che per tanto tempo ha rappresentato la nostra maggior forza di espansione economica.

La «seta» che già oggi dona al Paese la cospicua ricchezza di cinque miliardi annui e contribuisce per oltre tre miliardi di lire all'esportazione avrà anch'essa la «sua battaglia» necessaria integrazione di quella del «grano» per lo sfruttamento intensivo delle risorse potenziali che l'Italia anche in questo campo possiede, prima tra le altre Nazioni, per la dolcezza del suo clima ed il tepore del suo sole.

L'opera ardua e complessa che il Governo assegna al nuovo Ente mira appunto a realizzare nel campo serico il maggiore possibile incremento; fra pochissimi anni, quando le ardite iniziative in corso di attuazione avranno dato i loro immancabili frutti, la «seta» salverà il disavanzo della bilancia commerciale e, quale preziosa intangibile riserva aurea, completerà l'opera ingaggiata dalla Nazione, in concorde azione di fede e di volontà, per la rivalutazione della lira, già brillantemente iniziata col Prestito del Littorio.

Per il Porto di Genova

Infine, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle Comunicazioni on. Ciano ha approvato, fra l'altro:

a) Uno schema di provvedimento che *sospende l'applicazione dell'art. 38 del* Testo Unico 23 aprile 1906, N. 229, circa *le pensioni dei ferrovieri dello Stato;*

b) Uno schema di provvedimento per la *sistemazione delle aree del Promontorio di San Benigno per le opere di ampliamento del Porto di Genova.* In forza di tale provvedimento le opere di ampliamento suddetto vengono dichiarate di pubblica utilità, si autorizzano di conseguenza le pratiche di esproprio a cura e carico del Consorzio e le aree ora di pertinenza delle Amministrazioni militari vengono passate in parte al Demanio marittimo, ed in parte ai beni patrimoniali consortili per l'attuazione delle opere;

c) Uno schema di provvedimento relativo alla *radiazione di marittimi dalle matricole e dai registri della gente di mare;*

d) Uno schema di provvedimento per la proroga dei termini previsti dal Regio Decreto Legge 19 giugno 1924, N. 1153, riguardante i *gradi di macchinista per motonavi e di motorista navale;*

e) Uno schema di provvedimento concernente modificazioni alle norme per il *trattamento di quiescenza al personale dei magazzini generali di Trieste;*

f) Uno schema di R. Decreto che concede *agevolazioni postali al carteggio della tombola nazionale* pro' Comitato finanziario e generale di assistenza civile nel Trentino;

g) Uno schema di provvedimento concernente il *collocamento di personale nei ruoli dell'Amministrazione postale telegrafica.*

Le case per i postelegrafonici

h) Uno schema di *provvedimento che autorizza l'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi ad acquistare e costruire case economiche da concedersi in affitto ai proprii funzionari ed agenti.* Con questo provvedimento l'Amministrazione postale e telegrafica si propone di devolvere per la costruzione delle case per i suoi funzionari ed agenti una parte dell'avanzo di gestione, nel limite massimo di un terzo, e per una durata di 10 anni. Le case costruite con i fondi accantonati per tale scopo *rimarranno* di proprietà dell'Amministrazione. Le costruzioni dovranno sorgere nelle città dove la crisi delle abitazioni è maggiormente sentita. Il provvedimento in parola, oltre a corrispondere ad un'impellente necessità, mette in grado l'Amministrazione di addivenire con sicurezza alla sistemazione dei servizi spostando con la maggiore sollecitudine i proprii dipendenti secondo i bisogni dei vari uffici.

Altri provvedimenti per i postelegrafonici.

i) Uno schema di provvedimento che reca modificazioni ai RR. Decreti Legge 29 aprile 1925, N. 968 e 18 maggio 1926, n. 897, riguardanti rispettivamente *l'ordinamento delle Ricevitorie postali e telegrafiche e la costituzione dell'Istituto di assicurazione e previdenza per i titolari degli uffici secondari, per i ricevitori postali e telegrafici e per gli agenti rurali.* Il provvedimento è suggerito sopratutto dalla urgente assoluta necessità di eliminare dalla legislazione vigente in materia di stabilimenti postali e telegrafici alcune disposizioni e chiarirne altre che avevano trovato nella pratica applicazione difficoltà di vario ordine, specie di interpretazione;

l) Uno schema di provvedimento recante disposizioni circa il *compenso per il lavoro supplementare agli impiegati delle Poste e dei Telegrafi addetti agli uffici esecutivi;*

m) Uno schema di provvedimento contenente *modificazioni all'ordinamento del servizio dei vaglia postali;*

n) Uno schema di Regio Decreto che modifica l'articolo 13 del R. Decreto 3 maggio 1923, n. 1236, riguardante il *trattamento economico del personale postale e telegrafico proveniente dal cessato regime.*

La seduta del Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 13.

Il Capo del Governo al Prefetto Vitetti

Com'è noto il gr. uff. dott. Ernesto Vitetti, chiamato recentemente a reggere una importante Prefettura ha lasciato la presidenza del Pio Istituto di S. Spirito ed Ospedali riuniti di Roma.

In tale occasione S. E. il Capo del Governo ha tenuto ad esprimere al grande uff. Vitetti il più favorevole apprezzamento per l'opera da lui svolta per oltre un quadriennio con fervore di intelligenza ed elevato spirito di abnegazione, opera che ha dato importanti e proficui risultati e che ha felicemente avviato verso la completa e definitiva soluzione il grave e complesso problema ospitaliero della Capitale.

Crisi in Germania?

BERLINO dicembre.

In questi ultimi giorni si sono venute addensando nubi di crisi intorno al governo tedesco. Non sembrerebbe invero il momento, questo, per gettare il paese in una crisi di gabinetto che, come hanno dimostrato abbastanza tutte le molteplici precedenti, non sono nè brevi nè vantaggiose, e per di più si risolvono sempre in un compromesso, e non dànno nessun carattere di stabilità ricostruttiva al governo.

Abbiamo visto ultimamente i socialisti tedeschi sostenere il governo con la tacita coalizione nella questione delle sovvenzioni ai disoccupati. I socialisti avevano fatto ciò dopo aver avuta la promessa dal governo che sarebbero stati informati di tutte le risoluzioni che esso avrebbe voluto prendere in seguito. Il Governo non mantenne la promessa; per cui i socialisti cominciarono a dar segni di ribellione; segni che culminarono nella opposizione al progetto di legge che riguarda la letteratura immorale. La legge è stata approvata con i voti dei partiti borghesi, mentre comunisti, socialisti, e, una parte dei democratici hanno votato contro.

I socialisti, visto fallire questo tentativo di rivolta, hanno combattuto il governo attaccando il Ministro della Guerra; consegnando al Cancelliere una quantità di nuovo materiale che vorrebbe provare le mancanze della Reichswher in materia di disarmo; e che specialmente vorrebbe provare come il Ministro (il democratico Gessler) non abbia saputo o voluto stroncare i rapporti tuttora esistenti tra Reichswher e organizzazioni nazionaliste. Un attacco in piena regola; che la stampa di destra, forse non senza giusta ragione, giudica un tradimento.

Questa battaglia socialista contro il governo viene, infatti, inscenata proprio mentre Stresemann sta trattando a Ginevra con gli alleati perchè vengano aboliti i controlli; e mentre sta cercando di dare alle future investigazioni degli alleati — attraverso la Società delle Nazioni — forme meno gravi per la Germania.

Il malcontento dei socialisti

Malgrado i socialisti cerchino di scolparsi, affermando che le ultime rivelazioni fatte dal Manchester Guardian, *non vennero da essi fornite al corrispondente berlinese di quel giornale (ciò che sembra assai probabile a chi conosce le strette relazioni che corrono tra i capi del partito socialista tedesco e il corrispondente del* Manchester Guardian), *pure essi insistono nell'affermare che le rivelazioni sono esatte, e che la smentita ufficiale del governo tedesco è una delle solite smentite «alla Gessler»: cioè senza alcun valore.*

Come si sa il giornale inglese ha affermato, tra l'altro, che la Russia ha fatto pervenire in Germania sei bastimenti carichi di armi per le organizzazioni segrete (e questo in accordo con le autorità della Reichswher): che in Russia sono state piantate delle fabbriche di aeroplani tedeschi, e di gas asfissianti: che tutto ciò è stato preparato da ufficiali della Reichswher che si sono parecchie volte recati in Russia.

I socialisti, attraverso il loro organo maggiore, il Worwärts, *non solo sostengono che queste rivelazioni sono vere; ma anzi lasciano chiaramente comprendere che* queste rivelazioni sono precisamente una parte di quel materiale che essi hanno di questi giorni fatto pervenire al Cancelliere, *perchè chieda al* Ministro della Guerra spiegazioni in proposito.

E non solo affermano che sono esatte; ma osservano che Cicerin (a Berlino) richiesto di esprimersi intorno a tali rivelazioni ha solo potuto rispondere di non essere informato della cosa. Ciò, secondo i socialisti, prova che il governo russo ha realmente trattato con la Reichswher tedesca.

Per un blocco delle destre

Questa campagna, che si ricollega a quella svolta dal Presidente del Reichstag (Loebe) contro i reclutamenti fatti col «sistema Gessler», scoppia in un momento delicatissimo per il governo tedesco; tanto più che, a gettar fuoco su questa opposizione socialista, vengono le dichiarazioni del capo della frazione parlamentare di Stresemann — del deputato Scholtz — con le quali egli propugna un blocco delle destre.

I socialisti, sconfitti sul progetto della letteratura immorale, giuocati dal gabinetto che sembra voglia dimenticare di dovere ai socialisti se è ancora al potere, già impegnati nella campagna contro Gessler, resi nervosi dalla crisi che si manifesta nel partito democratico dopo che Teodoro Wolff ne è uscito, impegnati nella campagna aperta dal giornale inglese, non possono accettare che il partito di Stresemann, proprio in questo momento, riparli apertamente di collaborazione borghese.

Se la politica di Stresemann ha potuto avere dei risultati positivi, Stresemann lo deve all'appoggio dei socialisti. Per ciò essi vogliono che il partito di Stresemann tronchi gli amoreggiamenti con i nazionalisti, e scenda a patti per una collaborazione, che li porti al governo.

I socialisti dicono chiaramente che bisogna stroncare i rapporti che si sono venuti annodando tra la Russia e organizzazioni della destra, con la consapevolezza di appartenenti alla Reichswher - (delle quali cose il Ministro — dicono i socialisti — deve scolparsi, magari dando le dimissioni); che bisogna cioè stroncare i piani del colonnello Nicolai, che tendono ad una alleanza militare russo-tedesco contro la Francia.

A rafforzare la campagna socialista servono le affermazioni — mai smentite — di conversazioni tra agenti russi e ufficiali del generale Heye (1925), allora comandante di Königsberg (ora il generale Heye ha sostituito Von Seeckt, ed è il capo dell'esercito tedesco), nonchè il fatto che Krestnisky — l'ambasciatore russo di Berlino — abbia fatto presente a Mosca che il licenziamento di Von Seekt è stato per la Russia un grave danno. I socialisti, che hanno veduta recentemente una commissione di deputati nazionalisti tedeschi ben accolta a Mosca, temono che la collaborazione tra il nazionalismo tedesco e il bolscevismo russo assuma forme militari, e quindi inquietanti.

Non è facile prevedere quali conseguenze avranno le diverse campagne antigovernative dei socialisti; ma è quasi certo che alla prima occasione essi voteranno contro il governo; specie se dovesse ritornare a mani vuote da Ginevra.

Quel giorno le ore del governo di Stresemann dovrebbero considerarsi come contate.

LUIGI MORANDI

Imminente caduta del Gabinetto?

BERLINO, 10.

(Morandi.) — *Come vi ho telegrafato alcuni giorni fa i socialisti hanno ieri deciso di passare all'opposizione che manifesteranno nella settimana entrante presentando un voto di sfiducia contro l'intero Gabinetto.*

Poca speranza di salvataggio sembra che possa avere il Governo poichè avrà contro anche i comunisti, i nazionalisti e i razzisti. Vi è poca speranza di salvezza poichè i socialisti ormai non possono assolutamente più sopportare il Ministro della Guerra al potere e particolarmente dopo le ultime rivelazioni che anche ieri nella Dieta prussiana scuotevano nuovamente il suo prestigio.

La crisi è acutizzata avendo la frazione dei tedesco-popolari cioè la frazione di Stresemann iersera deciso di sostenere Scholz che ha espresso la necessità di un blocco di destra.

Il Cancelliere anche stamane in colloqui di carattere privato con i capi socialisti cercava una mediazione; ma inutilmente.

Il pessimismo intorno ai risultati di Ginevra aggrava la situazione del Gabinetto che ormai sembra considerarsi perduto.

La tragica sorte di 65 minatori

PARIGI, 10.

Si ha da Princeton (Indiana) che 65 minatori sono stati seppelliti in una miniera di Francisco in seguito ad una esplosione.

Squadre di salvataggio sono riuscite ad estrarre dalla miniera 40 uomini di cui 30 feriti più o meno gravemente.

Secondo un ulteriore dispaccio 5 dei feriti sono morti e due sono moribondi.

Costituzione d'un Comitato giapponese per un indirizzo di risposta a Mussolini

TOKIO, 10.

Si è formato recentemente in Giappone un Comitato composto di alte personalità, presieduto dal Visconte Goto, già Ministro dell'Interno e degli Esteri e dal Visconte Scibusava, eminente finanziere. Questo Comitato ha preso l'iniziativa di rispondere al messaggio inviato dall'on. Mussolini ai giovani giapponesi.

Il messaggio di risposta sarà portato personalmente dal Poeta Soldato comm. Karukichi Shimoi, che ebbe già a portare in Giappone il messaggio presidenziale. Durante una colazione offerta dal Comitato al Regio Ambasciatore a Tokio S. E. il Conte Guido della Torre e al personale dell'Ambasciata, gli oratori giapponesi hanno pronunciato fervidi discorsi di simpatia per il nostro Paese.

A tutti ha risposto il Regio Ambasciatore ringraziando brevemente.

Ricciotti Garibaldi fa appello sul rifiuto della libertà provvisoria

PARIGI, 10.

Informato della decisione del Tribunale che ha respinto la sua domanda di libertà provvisoria, Ricciotti Garibaldi ha fatto opposizione alla decisione dinanzi alla Camera di Accusa.

L'incartamento dell'inchiesta sarà messo a disposizione della Corte, ciò che ritarderà di alcuni giorni la chiusura della istruzione giudiziaria.

Il Premio Nobel per la pace

BERLINO, 10.

(Morandi). — *Il Premio Nobel per la pace è stato assegnato a Stresemann, Briand, Chamberlain e Dawes.*

LE BORSE

Borsa di Roma

Rendita 3.50 per cento cont. 62.70 — Rendita 3.50 per cento fine 63.80 — Consolidato 5 per cento cont. 83.20 — Consolidato 5 per cento fine 83.55 — Venezie 3.50 per cento 82.50 — Banca d'Italia 1900 — Istituto Credito Fondiario 405 — Commerciale 964 — Credito Italiano 655 — Banco di Roma 163.50 — Istit. Credito Marittimo 501 — Commerciale Triestina 600 — Banca Naz. di Credito 525 — Consorzio Mob. Fin. 505 — Meridionali 640 — Navigazione 519 — Libera Triestina 391 — Lloyd Sabaudo 250 — Cosulich 188.50 — Nav. Alta Italia 285 — Cotoniere 43 — Snia Viscosa 135 — Soie de Chatillon 163.50 — Varedo 80 — Elba 47.50 — Metallurgica 122 — Ilva 167 — Montecatini 181.50 — Monte Amiata 286 — Antimonio 134 — Ansaldo 95 — Fiat 3116 — Valdarno 121 — Seso 105 — Sip 139 — Tramways 333 — Terni 363 — Tirso 178 — Gas di Roma 621 — Unes 83.50 — Azoto 196 — Distillerie 87.50 — Zuccheri Romani 109 — Eridania 600 — Molini Pantanella 175 — Pilatura Riso 370 — Oleifici 112 — Bonifiche Ferraresi 324 — Fondi Rustici 219 — Immobiliari 628 — Beni Stabili 368 — Imprese Fondiarie 90 — C. F. Regionale 111 — Risanamento 870 — Aedes 8.30 — Acqua Marcia 1690 — Condotte d'Acqua 460 — Serino 433 — Palermo 338 — Spalato 280 — Isonzo 114 — Marconi's Wireless 93 — Assicuraz. Vita 805.

CAMBI: Parigi 90.50 - 91 — Londra 111.75 - 112 — New York 23.05 - 23.10.

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 63.20 — Consolidato 5 per cento 83.55 — Banca d'Italia 1890 — Banca Commerciale Italiana 984 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 164 — Credito Marittimo 500 — Meridionali 645 — Mediterranee 319 — Costruzioni Venete 155 — Rubattino 519 — Libera Triestina 390 — Cosulich 191 — Coton. Cantoni 3750 — Coton. Veneziano 194 — Cascami Seta 742 — Tessuti Stampati 813 — Linificio Canap. Nazionale 452 — Man. Coton. Meridionali 44 — Man. Tosi 311 — Snia 133 — Unione Manifatture 412 — Ilva 168 — Metall. Italiana 119 — Miniere Elba 46 — Miniere Montecatini 183 — Off. Mecc. Breda 177 — Automobili Fiat 314 — Isotta 131 — Bianchi 57 — Off. Mecc. Miani 86 — Off. Mecc. Reggiane 86 — Adriatica di Elett. 179.50 — Edison 508 — Viscosa 750 — Marconi 90 — Acciaierie Terni 361 — Distillerie Italiane 86 — Industria Zuccheri 450 — Raffineria L. L. 450 — Petroli d'Italia 57 — Fondi Rustici 315 — Beni Stabili - Roma 559 — Eridania 590 — Esp. Italo-Americana 330 — Brasital 217.

CAMBI: Parigi 90.95 — Londra 111.88 3/4 — New York 23.08 — Belgio 321 — Olanda 9.29 — Pesos oro 21.455 — Svizzera 445.50 — Berlino 5.49 1/4 — Spagna 651.25 — Bukarest 11.75 — Vienna 325 — Praga 68.50.

Borsa di Genova

La seduta odierna ha registrato un maggior numero di affari, quasi tutti però con tendenza debole.

Rendita Italiana 3.50 per cento 63.20 — Consolidato 5 per cento 83.40 — Banca d'Italia 1895 — Banca Commerciale Italiana 984 — Credito Italiano 646 — Banco Roma 164 — Aedes 8.35 — Meridionali 614 — Mediterranee 315 — Rubattino 517 — Lloyd Sabaudo 376 — Snia 131 — Cosulich 182 — Eridania 592 — Raffineria L. L. 447 — Industrie Zuccheri 448 — Gulinelli 124 — Ansaldo 88 — Ilva 167 — Miniere Elba 46.50 — Ferriere Voltri 295 — Metallurgica 120 — Molini Alta Italia 670 — Semolerie 717 — Silos 700 — Itala 1.70 — Spa 18.50 — Acquedotto Pugliese 290 — Tramways Genovesi 608 — Officine Elettriche Genovesi 273 — Fiat 310.

CAMBI: Parigi 90.85 — Londra 111.90 — New York 23.08 — Svizzera 445.50 — Spagna 350.60 — Belgio 320.50.

Borsa di Firenze

Prestito Fiorentino 3 per cento L. 67 — Magona d'Italia 550 — Fonderia Veraci 550 — Elba 46 — Monte Amiata 284.50 — Meccaniche 110 — Valdarno 119 — Molini Biondi 176.50 — Digerini Marinai 85 — Self 261 — Birra Paszkowski 15 — Conserve Torrigiani 8 — Fondiaria Incendio 395 — Fondiaria Vita 795.

CAMBI: Parigi 90.10 — Londra 112 — Svizzera 445 — New York 23.125 — Belgio 3.23.

Borsa di Napoli

Mercato molto debole con offerte insistenti che non trovano però denaro. I fondi statali ed i bancarii specialmente colpiti. La Banchitalia da 1910 passa a 1900; la Rendita da 63.50 a 63.15; la Comit da 965 a 960. I Cotoni debolissimi da 44 a 42.

Rendita 3.50 per cento L. 63.15 — Consolidato 5 per cento 83.52 — Prestito Venezie 63.60 — Buoni novennali 87.25 — Banca d'Italia 1900 — Banca Commerciale Italiana 963 — Cred. Fondiario 410 — Credito Italiano 652 — Credito Marittimo 500 — Banco Roma 162 — Banca d'America e d'Italia 112 — Banca Fratta Maggiore 70 — Meridionali 655 — Mediterranee 330 — Rubattino 578 — Terni 365 — Elba 46.50 — Ilva 167 — Risanamento 865.50 — Beni Stabili 560 — Cotoniere Meridionali 42 — Gas di Roma 645 — Società Meridionale Elettr. 253 — Grandi Alberghi 120 — Acquedotto Napoli 440 — Fondiaria Regionale 111 — Ferrovie Vomero 940 — Banca Naz. di Credito 522.

CAMBI: Francia 90.25 — Inghilterra 112 — Stati Uniti d'America 23.10.

R. Forges Davanzati, direttore responsabile
Maurizio Maraviglia, vice-direttore
Guido Milelli, redattore capo

Le figlie LUISA ed ANNA, i generi LUIGI FEDERZONI e UMBERTO SPADA, i congiunti tutti, non potendo personalmente ringraziare tutti coloro che manifestarono affettuoso compianto per la perdita della

N. D. MARIA TAUSSIG DE BODONIA
Vedova MELOTTI-FERRI

esprimono profonda riconoscenza a quanti parteciparono al loro immenso dolore e vollero onorata la cara memoria della dilettissima Estinta.